

LUNEDI DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Sette News VERONA

LUNEDI DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 26 - N.S. n.1 - 30 Gennaio 2025

STEFANO ZANINELLI

LASCIO UN AZIENDA SOLIDA E CON IMPORTANTI INVESTIMENTI



“Lascio un’azienda di trasporto sana, ben presente sul mercato, che offre un buon servizio, che sicuramente ha affrontato e deve affrontare molte traversie (dal problema sicurezza alla carenza di autisti-ndr) e sempre puntuale nei pagamenti dei fornitori e dei dipendenti”.

Così Stefano Zaninelli, storico direttore generale di Atv, classe 1959, saluta tutti e si prepara ad andare in pensione dal primo febbraio come raccontato ieri sulla Cronaca di Verona

a pag 3

ATV

ATV DIVENTA SPA E CAMBIA GOVERNANCE



Si è riunita oggi l’Assemblea dei soci che ha deliberato la trasformazione in spa e ha nominato i nuovi vertici dell’Azienda L’Assemblea straordinaria dei soci di ATV, costituita da Amt3 e FNM, ha approvato oggi la trasformazione della società da srl a spa, deliberando contestualmente il nuovo Statuto dell’Azienda. Si è quindi riunita l’Assemblea ordinaria che ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione, composto da Ramona Tironi, Giuseppe Mazza, Massimo Bettarello.

a pag 5

AMIA

"VERONA COME BUTTA?" NUOVA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE



a pag 7

CARNEVALE

PRESENTATO IL PROGRAMMA DEL 495° BACANAL DEL GNOCO



a pag 4

VERONAFIERE

AMBASCIATRICE DEL MADE IN ITALY SULL'AMERIGO VESPUCCI



a pag 13

RUBRICA

"L'Angolo di Giulia
Life and People"



a pag 13

RUBRICA

"La Poesia
a Verona"



a pag 17

AGSM AIM

AVVIATO
TAVOLO
DI LAVORO
CON
ASCOPIAVE



a pag 4

FONDAZIONE CARIVERONA

BANDO PER
SOSTENERE
PROGETTI
LEGATI ALLE
OLIMPIADI
2026



a pag 7

PORTE DEL LAGO DI GARDA DI ANNA NEZHAYA



“L’inizio dell’anno al 1° gennaio fu stabilito dal sovrano romano Giulio Cesare nel 46 a.C. Nell’antica Roma, questo giorno era dedicato a Giano, il dio della scelta, delle porte e di tutti gli inizi, i cui attributi erano le chiavi e un bastone per scacciare gli ospiti indesiderati, la divinità del cielo e della luce del sole, che apriva le porte del paradiso e liberava il sole nel cielo e chiuse a chiave queste porte di notte. Sotto l’influenza dell’arte religiosa greca, Giano cominciò a essere raffigurato come un uomo bifronte, con due volti, uno rivolto al futuro e l’altro al passato, il che sottolineava la sua conoscenza sia degli eventi passati che di quelli futuri. Era il patrono non solo di ogni giorno, ma anche di qualsiasi pe-

riodo di tempo, come: anno, mese, stagione. L’inizio di ogni mese, le Calende, era dedicato a Giano. L’inizio dell’anno era determinato dal giorno del solstizio d’inverno, che è sia l’ultimo che il primo giorno dell’anno; per questo motivo gennaio, il primo mese del calendario giuliano, prende il nome da Giano. Questo dio divenne anche responsabile dell’inizio e del completamento di ogni attività, patrono delle strade e dei viaggiatori e venerato dai marinai italiani, che credevano fosse lui ad aver insegnato alle persone come costruire le prime navi. Il tempio dedicato a Giano a Roma era costituito da due archi collegati e aveva due uscite e due ingressi, le cui porte venivano aperte duran-

te la guerra e chiuse in tempo di pace. Ma il fatto che l’antica Roma non facesse guerre era piuttosto un’eccezione alla regola: durante l’intera esistenza dell’antica civiltà romana, il Tempio di Giano rimase chiuso solo poche volte. Le porte chiuse proteggevano e separavano l’uomo dal mondo esterno, mentre le porte aperte mettevano in contatto l’uomo romano con la società e il mondo circostante. Nel poema “Fasti” Ovidio spiega il significato e l’essenza di questa usanza come segue: “Affinché il ritorno delle persone che sono andate in battaglia sia aperto, le serrature siano rimosse, la mia porta sia spalancata! In tempo di pace chiudo la porta a chiave affinché la pace non mi sfugga di corsa...” Al centro c’era la statua di un dio bifronte che teneva una chiave in mano. Sulle dita di Giano, il dio del tempo, le cui due facce sono rivolte in direzioni opposte, erano scritti “CCC” (300) e “LXV” (65), il numero dei giorni dell’anno. Il più antico collegio sacerdotale romano nei suoi canti sacri chiamava Giano “il dio degli dei” e “il buon creatore”, identificando questo dio demiurgo con il “mondo” (mundus) e il caos primordiale, perché era dal caos che l’uomo traeva origine. Nacque un cosmo ordinato e Giano si trasformò da palla informe in Dio e divenne il guardiano dell’ordine, il mondo, ruotando il suo asse. Il dualismo di Giano ha origine dal mito stesso della sua nascita dal dio del cielo luminoso e dalla dea oscura degli inferi.

L’attributo del dio è un serpente arrotolato, antico simbolo di eternità e ciclicità, che affascinò a tal punto Gabriele d’Annunzio da spingerlo a inserirlo nel vessillo della Repubblica di Fiume da lui inventata. Poeta, drammaturgo e ufficiale italiano, d’Annunzio costruì un altro ponte, il suo speciale, tra l’antica Roma e i tempi moderni, adattando e riscrivendo gli antichi miti dell’Italia, modernizzando idee eterne, guardando simultaneamente al passato e al futuro. A differenza dei futuristi, il Vate respirava la polvere del tempo con il piacere di un buongustaio, ma con non minore piacere questo esteta e decadente fino al midollo godeva delle ultime meraviglie



tecnologiche del XX secolo, come gli aerei veloci, le automobili e le barche. Fu grazie all’iniziativa di d’Annunzio che nacque la bellissima e caparbia, come una donna, strada statale Gardesana Ss45 bis che costeggia sinuosa le sponde rocciose del lago di Garda in direzione delle Dolomiti. La strada, che inizia lungo la sponda bresciana del lago, da Gargnano a Riva del Garda, si snoda attraverso numerose gallerie, ciascuna delle quali porta il nome di un’antica divinità mitologica. L’idea di illustrare la storia di questa pittoresca strada e dei suoi tunnel mi è venuta non appena ho letto i cartelli stradali, solitamente inosservati, con i nomi di questi tunnel: Giunone, Afrodite, Aurora, Esperidi, Naiadi, Sirene, Orione, Ciclopi, Satiri, Fauni... e, naturalmente, il primo tunnel chiamato Caos, dove tutto ha inizio. Ogni nome richiamava immediatamente alla mente associazioni, spesso legate non solo alla storia dell’arte, ma anche alla vita dello stesso d’Annunzio, il demiurgo che creò questo capolavoro architettonico. La filosofia della dualità e dell’unità degli opposti mi ha sempre attratto, ed è questa caratteristica di d’Annunzio, l’Uomo e il Creatore, la fonte di ispirazione per me nella realizzazione dei miei progetti sul Lago di Garda, dedicati al poeta italiano. Nei fogli grafici della storia della strada Gardesana, voglio riflettere, come in uno specchio, i pensieri che nascono grazie alla mia conoscenza della tenuta del Vittoriale, delle antiche ville e dei paesaggi assolutamente mediterranei del Lago di Garda, che mi ha incantato con la profondità della sua storia molti anni fa. Nel foglio dedicato al tunnel dei Coribanti, l’immagine principale è racchiusa in un arco semiovale che rappre-

senta l’ingresso e l’uscita dalla galleria. Una citazione da un’antica pittura su terracotta greca raffigura i sacerdoti danzanti della dea della Terra, i giovani Coribanti, che traggono dai loro scudi il ritmo vittorioso di una marcia guerriera. La questione se si stia celebrando la fine della guerra o la sua dichiarazione resta aperta, come le porte del Tempio di Giano... La mitologia gardesana, come la treccia dell’antica Vergine Cora, si snoda con nastri colorati: non solo la cultura latina, ma anche quella celtica si nasconde nella storia delle rive del Lago di Garda. Una volta ho già avuto modo di toccare questo argomento e di creare scenografie e costumi per una diva etno-pop che cantava nell’antica lingua gaelica. Nelle decorazioni ho utilizzato rune antiche, come un misterioso dizionario di simboli incomprensibili dalle forme spigolose e spezzate,

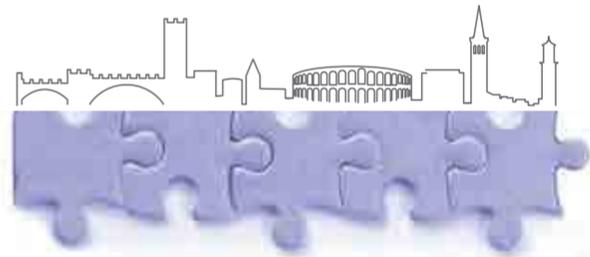
adattate per l’applicazione su pietra e legno. Le rune, ovvero la scrittura degli antichi Germani, Scandinavi e Celti, furono utilizzate da questi popoli dal I-II al XII secolo, ma la teoria più diffusa è che la scrittura runica abbia avuto origine da uno degli alfabeti etruschi settentrionali. Il centro di incontro e di mescolanza di queste culture, “Gallia in toga” e “Gallia in pantaloni”, fu proprio il lago di Garda. L’etimologia della parola “runa” è legata a una radice germanica e a un simbolo gotico che significa “segreto” o “sussurrare misteriosamente”. Ascoltando il fruscio delle foglie degli ulivi secolari, lo scricchiolio degli alberi dei velieri e inalando la polvere delle strade, cerco di catturare questo “sussurro misterioso” e di tradurlo nel linguaggio dell’arte visiva più vicino a me.” - Anna Nezhnaya

© Anna Nezhnaya design. www.annanezhnaya.it





1.000 aziende
insediate nel territorio



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un’occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.





www.quadranteeuropa.it

ZANINELLI "LASCIO UN'AZIENDA SOLIDA E CON IMPORTANTI INVESTIMENTI". LO STORICO DIRETTORE GENERALE DI ATV IN PENSIONE DAL PRIMO FEBBRAIO

"Lascio un'azienda di trasporto sana, ben presente sul mercato, che offre un buon servizio, che sicuramente ha affrontato e deve affrontare molte traversie (dal problema sicurezza alla carenza di autisti-ndr) e sempre puntuale nei pagamenti dei fornitori e dei dipendenti". Così Stefano Zaninelli, storico direttore generale di Atv, classe 1959, saluta tutti e si prepara ad andare in pensione dal primo febbraio come raccontò ieri sulla Cronaca di Verona. La prossima settimana l'assemblea di Atv (Ferrovie e Comune di Verona) darà

l'ok agli avvicendamenti: l'attuale presidente Massimo Bettarello diventerà amministratore delegato e garantirà il socio Ferrovie e la continuità, mentre Giuseppe Mazza oggi presidente di Amt3 che cura la realizzazione della filovia diventerà presidente come da progetto del Comune che punta così a unificare le due realtà del trasporto urbano pubblico. Zaninelli già negli anni Novanta quando guidava l'Amt aveva curato il progetto del nuovo mezzo di trasporto pubblico di massa, era la metrottramvia su rotaia. E grazie a quel progetto Verona riu-

sci a ottenere i finanziamenti previsti dalla Legge Tognoli, con il 60% a carico dello Stato. Il progetto è cambiato, ora si fa il filobus su gomma, ma il finanziamento è rimasto. Zaninelli, la filovia sarà la soluzione di tutti i mali della viabilità e del trasporto pubblico a Verona? "Non so se sarà la soluzione ma sicuramente sarà un aiuto. Non sarà la soluzione perché non è la tramvia che avrebbe avuto una maggior portata di passeggeri. Però piuttosto di niente, meglio piuttosto..." Diciotto anni, gli ultimi, alla direzione generale di Atv,

ma dagli anni Novanta sui mezzi di trasporto: il periodo migliore? "Direi tutti, dagli anni Novanta con Amt che sono stati molto impegnativi, ai dieci anni trascorsi nelle Ferrovie dello Stato con una grandissima esperienza e grandi opportunità di relazioni con il Parlamento e i ministeri. Sono stato nominato due volte nel cda di Ferrovie con riconoscimenti bipartisan". Poi lei è tornato anche in Consiglio comunale e provinciale sempre con la Lega... "Sì ma ho lavorato con tutte le amministrazioni, quando



ero nelle Ferrovie il presidente del Consiglio era Romano Prodi, tanto per dire". E a Verona ha lavorato con amministrazioni di centro-destra e di centrosinistra: ora lascia proprio alla vigilia del terremoto di via XX Settembre che chiuderà al trasporto pubblico da fine febbraio per 14 mesi almeno e tutti i bus saranno spostati su via Torbido. Saranno mesi difficili no? "Dico la verità: mi conforta andare via prima del cantiere di via XX Settembre perché saranno mesi di turbolenza per il trasporto pubblico e non solo. Ma il trasporto pubblico veronese è aggiornato, come Atv siamo stati l'azienda pubblica

con la flotta più metanizzata d'Italia e ora puntiamo ad essere la flotta con più mezzi elettrici nel trasporto cittadino. Per cui ora la situazione è in discesa". Ha detto che le dispiace lasciare ma che è il momento giusto, perché? "Ho tirato tanto, troppo. In 18 anni avrò fatto una settimana di ferie l'anno, mai un'assenza. Quando hai la responsabilità di un'azienda con un migliaio di dipendenti sei sempre in tensione 24 ore su 24. Ora per qualche mese sicuramente stacco la spina". Andrà anche lei a guardare i cantieri? "Esatto. Non mancano".

Seconda vita ai bastioni di San Zeno per gli alberi di natale donati dai veronesi

Gli abeti donati dai veronesi piantano nuovamente le radici nei prati dei bastioni di San Zeno in Circonvallazione Maroncelli. Gli operatori di Amia hanno proceduto alla piantumazione di una parte degli abeti, il resto troverà collocazione in altre aree verdi della città. Soddisfatto l'assessore ai Giardini, Federico Benini: "In passato sarebbero finiti nei cassonetti della spazzatura. Oggi sono nei parchi della nostra città. Abbiamo donato una seconda vita agli alberi di Natale donati dai cittadini dopo le feste. I primi 5 esemplari li potete trovare da oggi sui bastioni lungo la circonvallazione Maroncelli pronti a regalare nuovo ossigeno ai nostri polmoni". "La tutela del patrimonio arboreo cittadino è fondamentale ed è



un'attività che Amia svolge quotidianamente. Nel corso del 2024, inoltre, è stata controllata oltre la metà di parchi e giardini delle scuole del Comune - 89 su 162 strutture, circa il 55%

- con un check puntuale di tutte le alberature presenti" elenca il presidente di Amia, Roberto Bechis. E' la seconda iniziativa di sensibilizzazione della cittadinanza alla conservazione e

valorizzazione del verde e dell'ambiente, dopo quella in cui 180 cittadini sono venuti a ritirare le piante floreali, utilizzate per l'arredo di ponte Catena durante la bella stagione.

Al via i lavori per sistemare strade, marciapiedi e porfido in centro storico.

Partono in questi giorni i lavori per sistemare il porfido ammalorato e le buche presenti in centro storico. L'amministrazione ha infatti stanziato 150 mila euro per la prima fase di interventi che proseguirà anche nei prossimi mesi grazie all'arrivo di tre nuovi posatori di porfido, figure tecniche specializzate nella valorizzazione della pietra e della sua perfetta messa in opera. E' infatti online da oggi sul sito del Comune il bando per la selezione di tre posatori esperti, da ricercare attraverso lo strumento della mobilità esterna, che prevede lo spostamento di dipendenti pubblici da un ente all'altro. L'Amministrazione ha infatti scelto di potenziare

il personale del Comune dotandosi di queste figure specializzate che saranno inquadrati nell'area degli operatori esperti per la Direzione Strade Giardini e Arredo urbano e che andranno a supportare gli operatori già in servizio. E' da decenni che il Comune non si dota di questa tipologia di lavoratori. Come spiega l'assessore alle Strade e Giardini Federico Benini: "Una svolta per il settore delle Strade, che a breve avrà a disposizione personale specializzato che sarà impiegato quasi esclusivamente per la sistemazione del porfido in centro storico, risolvendo i problemi legati alla presenza di buche o di vie e piazze ammalorate.

AGSM AIM OTTIENE LA CERTIFICAZIONE PER LA PARITÀ DI GENERE

AGSM AIM ha ottenuto la certificazione per la parità di genere, in conformità alla prassi UNI/PdR 125:2022.

Il riconoscimento rappresenta un traguardo significativo nell'ambito delle politiche aziendali già avviate da tempo a supporto della conciliazione vita privata-lavoro, della genitorialità e della gestione dei carichi di cura oltre che dell'empowerment femminile e dello sviluppo professio-

nale. La certificazione conferma l'impegno della società nel promuovere un ambiente lavorativo più equo, inclusivo e sostenibile.

Il risultato è frutto di azioni tangibili e di un processo volto a migliorare continuamente le prassi aziendali, attraverso una prospettiva innovativa che risponde alle esigenze di un contesto sociale e lavorativo in costante evoluzione.

"L'ottenimento di questa

importante certificazione – commenta Alessandro Russo, consigliere delegato di AGSM AIM – è il risultato di un percorso che è solo iniziato e che ci spinge a continuare a guardare al futuro, adottando nuove prospettive per migliorare continuamente le nostre attività e per valorizzare le nostre persone."

"Conciliare vita privata e lavoro e sostenere la genitorialità sono priorità che guidano le nostre azioni quotidiane – spiega Nicola De Iorio, direttore People Transformation di AGSM AIM – Numerose sono le iniziative, quali la flessibilità straordinaria, il part time al rientro della maternità e il consolidamento dello



smart working, che abbiamo avviato a cui se ne aggiungeranno altre previste da un nuovo piano

strategico triennale che ci porterà a proseguire su questa strada con grande determinazione."

Sanità; Boscaini (Fi): "Proposta di Forza Italia vuole rafforzare medici di base e medicina territoriale. Medici vanno sgravati dai compiti amministrativi"

"La proposta di legge di Forza Italia mira a rafforzare la medicina del territorio e quindi la figura del medico di famiglia, delle case di comunità e degli ospedali di comunità. Significa ridurre la pressione sui pronto soccorso e quindi le liste d'attesa, in modo che nei PS ci vada davvero solo chi ha bisogno dell'urgenza. Questo Governo e questa maggioranza hanno aumentato in bilancio la spesa a favore del Sistema Sanitario Nazionale e certamente la incremen-

teranno ancora, d'altro canto va riorganizzato il sistema della medicina territoriale e la modalità di gestione delle risorse. La nostra proposta va in questa direzione".

Lo afferma Paola Boscaini, deputata di Forza Italia, che sottolinea: "I medici di base vanno altresì sgravati da tutti i compiti amministrativi. Sono medici, non burocrati, eppure sono costretti ad accollarsi una serie di compiti non di loro competenza, togliendo tempo ed energie alla professione medica".

Agsm Aim e Ascopiave: avviato tavolo di lavoro congiunto

Il Gruppo Agsm Aim ha avviato con Ascopiave Spa, su base non vincolante, un tavolo di lavoro congiunto, composto da team interni alle due società, che si dedicherà allo studio e all'approfondimento di possibili modalità di collaborazione nei settori della distribuzione del gas metano e dell'energia elettrica, nella produzione di energia da fonti rinnovabili e nella produzione di idrogeno.

Il lavoro si concluderà nel corso del 2025 e, sulla base dei risultati che emergeranno, Agsm Aim e Ascopiave valuteranno assieme quali saranno le eventuali azioni da intraprendere in relazione alle potenzialità di partnership su nuovi progetti.

"Le sinergie su progetti comuni sono la strada da percorrere per lo sviluppo

e la transizione energetica dei nostri territori. In questi mesi ho più volte ribadito la grande opportunità di lavorare per costruire un soggetto a matrice regionale che sia in grado di occuparsi delle reti di distribuzione elettrica che per loro natura hanno un legame intrinseco con il territorio. Il nostro Gruppo, assieme agli altri importanti player veneti come Ascopiave, può avere un ruolo di primo piano per il cambiamento che ci viene richiesto in un settore, quello delle multiutility, in continua e costante evoluzione.", commenta Federico Testa, presidente del Gruppo Agsm Aim.

"In queste settimane stiamo disegnando il nuovo piano



industriale 2025-2030 che vedrà, tra gli obiettivi sfidanti, anche queste importanti sinergie. Stiamo lavorando per tracciare il percorso da presentare nei prossimi mesi ai nostri Soci e agli stakeholders così da definire un cammino condiviso. Il tavolo di lavoro congiunto con Ascopiave, con la quale condividiamo il forte radicamento ai territori di appartenenza,

si inserisce in un ampio disegno di analisi che ha come obiettivo quello di esplorare la fattibilità di future partnership in settori di reciproco interesse permettendo così di ampliare la capacità di generare valore e rinforzare il processo di sviluppo del nostro Gruppo", commenta Alessandro Russo, consigliere delegato del Gruppo Agsm Aim.

Imprese veronesi in crescita: +331 nel 2024. Aperture in aumento ma le chiusure accelerano

Nella provincia di Verona, lo stock di imprese al 31 dicembre 2024 è pari a 91.333 unità. L'andamento demografico delle imprese nell'anno si è chiuso in modo positivo: 5.346 iscrizioni contro 5.015 cancellazioni non d'ufficio, con un saldo di +331 unità. Il saldo è dimezzato rispetto a quello registrato nel corso del 2023: pur con iscrizioni in aumento rispetto all'anno precedente 2023 (+1,1%), le cancellazioni hanno registrato una crescita del +8,6%.

Il tasso di natalità delle im-



prese è stato del +5,72%, il tasso di mortalità del +5,36%, con un conseguente tasso di evoluzione pari al +0,35% (+0,21% quello regionale, +0,62% quello nazionale).

Le imprese artigiane al 31

dicembre 2024 presentano uno stock di 23.278 unità e un saldo annuale di +73 imprese. Il saldo positivo è dovuto principalmente alla performance delle società di capitale (+790 imprese),

mentre soffrono, registrando saldi negativi, forme di conduzione di impresa meno strutturate: imprese individuali e società di persone registrano rispettivamente valori pari a -0,45% e -1,46%.

"Il 2024 si è chiuso con un saldo positivo, anche se in-

fiorire a quello del 2023. Stiamo attraversando un periodo complicato, le dinamiche politico-economiche che si manifestano a livello mondiale influiscono pesantemente anche sul nostro tessuto produttivo – commenta Giuseppe Riello, Presidente della Camera di Commercio di Verona -. Pur con iscrizioni in crescita rispetto all'anno precedente, ci troviamo di fronte a un elevato numero di cancellazioni, soprattutto di imprese individuali e società di persone. Questa tendenza, che si verifica

non solo a Verona, ma in tutto il territorio nazionale, deve spronarci a supportare le piccole imprese presenti nel territorio". La tendenza al ridimensionamento dello stock di imprese (dato che tiene conto anche delle cancellazioni d'ufficio effettuate nell'anno) è comune a tutti i comparti; solo il settore dei servizi si mantiene stabile (eccezione fatta per i servizi di alloggio e ristorazione e trasporto e logistica, che segnano una flessione delle imprese registrate). Dal punto di vista strut-

turale, il comparto che primeggia tra le imprese veronesi al 31 dicembre 2024, è il settore dei servizi che, con 27.316 imprese, rappresenta il 29,9% del tessuto imprenditoriale veronese, al netto delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione che da sole contano oltre 6.707 imprese con un'incidenza del 7,3%. Al secondo posto si colloca il commercio con 17.899 imprese corrispondenti al 19,6% del totale, seguito dalle 14.651 imprese dedite all'agricoltura (il 16,0%). Il settore costruzioni con 13.163 imprese rappresenta il 14,4% delle imprese, l'industria con 8.759 unità ha un'incidenza del 9,6%.

ATV CAMBIA VESTE SOCIETARIA E NOMINA LA NUOVA GOVERNANCE

Si è riunita oggi l'Assemblea dei soci che ha deliberato la trasformazione in spa e ha nominato i nuovi vertici dell'Azienda. L'Assemblea straordinaria dei soci di ATV, costituita da Amt3 e FNM, ha approvato oggi la trasformazione della società da srl a spa, deliberando contestualmente il nuovo Statuto dell'Azienda. Si è quindi riunita l'Assemblea ordinaria che ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione, composto da Ramona Tironi, Giuseppe Mazza, Massimo Bettarello. Giuseppe Mazza, già presidente di Amt3, è stato nominato nuovo presidente di ATV,

mentre Massimo Bettarello, già presidente di ATV, è stato indicato come Amministratore delegato dell'Azienda. L'Assemblea ha quindi convocato per venerdì 31 gennaio il Consiglio di amministrazione di ATV spa, che avrà come primo punto all'ordine del giorno la formalizzazione del nuovo Amministratore delegato e le nomine dei nuovi COO e CFO dell'Azienda. Motivazioni e dettagli del nuovo assetto societario, insieme alle prospettive dell'Azienda, saranno illustrati nel corso della conferenza stampa che si terrà venerdì 31 gennaio, al termine della riunione del CdA.



Laura Lamonea presenta le prime novità della direzione artistica di ArtVerona, giunta alla sua ventesima edizione

A poco più di un mese dalla nomina come nuova direttrice artistica, Laura Lamonea annuncia le linee guida del suo mandato e le prime novità della prossima edizione di ArtVerona, in programma dal 10 al 12 ottobre 2025 a Veronafiere. Tra le più solide manifestazioni in Italia dedicate al mercato dell'arte, ArtVerona entra nel suo

ventesimo anno con un forte spirito di rinnovamento. La fiera mette al centro le gallerie, i collezionisti e le istituzioni culturali ed economiche della città, attraverso investimenti già in atto, con l'ambizione di riconfermare ArtVerona come uno dei modelli più versatili e innovativi all'interno del panorama del mercato d'arte italiano.

Cura del Patrimonio Arboreo: nel 2025 previsti 200 reimpianti

Nel corso del 2024, inoltre, è stata controllata oltre la metà di parchi e giardini delle scuole del Comune - 89 su 162 strutture, circa il 55% - con un check puntuale di tutte le alberature presenti. Prosegue inoltre il lavoro di monitoraggio sugli alberi cittadini: nei prossimi giorni previsti interventi in via Dei Gelsi, via Cendrata e via Girolamo dalla Corte, annunciati dagli appositi cartelli informativi e qr code. Tutte le perizie, così come l'elenco dettagliato delle nuove piantumazioni, sono infatti online al sito www.amiavr.it. Sono 200 i reimpianti previsti nel 2025. Tigli, querce, platani, aceri e altre specie che andranno a ripopolare aree e vie dove nei mesi scorsi esemplari analoghi, dopo relativa perizia erano stati tagliati perché malati e a rischio crollo. Qualche esempio: 9 aceri campestri troveranno nuova dimora in via Magel-

lano, 8 lagestromia indica saranno piantati in via Regina Adelaide, 6 platani viale Galliano e 4 Pyrus nell'adiacente via Oriani. Sono circa un'ottantina i punti, sia centrali che periferici, in cui arriveranno le nuove piante. Qualche esempio: Stradone Santa Lucia, via Roveggia, Rotonda Cason, ex Caserma Santa Marta, viale Nino Bixio, le piazze Penne Nere, Zagata, Pradaval, Indipendenza, Nese e ancora i viali della Repubblica, di via Bezzecca, via Faccio e molti altri. L'elenco completo e dettagliato, con indirizzi, numero di piante e tipologie, delle ripiantumazioni previste in corso d'anno è online nella pagina Verde Pubblico del sito www.amiavr.it. Nella pagina "Alberature" sono a portata di click anche gli elenchi degli interventi effettuati e in corso oltre ai pdf della documentazione di studio di ciascun albero da sostituire.

Autisti di autobus, "eroi" di tutti i giorni

È importante non girarsi dall'altra parte. E quando ha visto quella ragazza in difficoltà, alla fermata di via Palladio, lui non l'ha fatto. Non ha distolto lo sguardo, anzi ha fermato il bus e l'ha fatta salire, offrendole conforto e salvandola da una possibile situazione molto critica. Lui si chiama Cristian Giordano, professionista autista di autobus a Verona, dipendente della società La Linea, subaffidataria di alcuni servizi ATV. Domenica pomeriggio era sul 95, stava arrivando allo Stadio quando ha visto alla fermata una ragazza che cercava di sottrarsi alle attenzioni indesiderate di un uomo visibilmente altera-

to, così ha aperto le porte del bus invitandola a salire. Ma anche l'uomo, un giovane straniero, si è infilato sul mezzo, iniziando a infastidire anche altre persone sul bus. Così Cristian ha tirato il freno a mano, ha lasciato il volante e affrontato con sangue freddo il ragazzo, riuscendo a farlo desistere dalle molestie ed a farlo scendere dal mezzo, mentre la Polizia arrivava prontamente sul posto. Tutto risolto per il meglio dunque, ma solo grazie ad una persona che, affidandosi al cuore e al coraggio, ha interpretato al meglio il suo lavoro: che non è quello di guidare un autobus ma di trasportare persone. A

Cristian è andato il grazie del direttore di ATV Stefano Zaninelli e del direttore de La Linea, Tiziano Idrà. Ma allarghiamo idealmente

i ringraziamenti ai tanti autisti che quotidianamente sappiamo compiere gesti di altruismo e generosità.



Residenze Esu: cantieri per oltre un milione in piazzale Scuro

Sono terminati questa settimana i lavori di installazione di 288 pannelli fotovoltaici sulla copertura della residenza di piazzale Ludovico Antonio Scuro, riservata agli studenti universitari e gestita da Esu Verona. L'intervento - dal valore di 303 mila euro, di cui 227 mila coperti da un contributo ministeriale - è il primo dei due progetti di efficientamento energetico per lo stabile situato a pochi passi dall'ospedale di Borgo Roma. Il secondo, che verrà avviato entro la fine di questo inverno, riguarderà l'in-

stallazione di un nuovo sistema di climatizzazione, completamente alimentato dai pannelli fotovoltaici, per una spesa prevista di 874 mila euro. Anche per questo intervento, Esu ha avuto accesso a un contributo ministeriale importante, pari a 655 mila euro. "Abbiamo messo in campo ogni energia disponibile per intercettare fondi destinati al miglioramento delle nostre residenze, risorse che ci stanno consentendo di portare a termine interventi da oltre un milione di euro in piazzale Scuro - spiega il

Presidente di Esu, Claudio Valente -. Quanto ottenuto è davvero un ottimo risultato, in primo luogo per gli 80 studenti e studentesse ospiti,

che avranno a disposizione una residenza più confortevole, meno inquinante e meno energivora. Un passo alla volta, stiamo iniziando a raccogliere i risultati del lavoro fatto dal Consiglio d'Amministrazione, dal Direttore Giorgio Gugole e dagli uffici in questi ultimi tre anni".



VERONAFIERE, VINITALY 2025: DA JEDDAH L'ANNUNCIO VINI NO-LOW ALCOHOL DEBUTTANO ALLA 57^A EDIZIONE

arte da Jeddah il progetto pilota che amplia i contenuti di Vinitaly 2025, con i vini No-Low alcohol (NoLo) che entrano ufficialmente nell'offerta della 57^a edizione del Salone internazionale dei vini e distillati in programma a Veronafiere dal 6 al 9 aprile. L'annuncio è stato fatto ieri, nella città saudita, dai vertici della Spa fieristica

nel corso della masterclass "Italian Grapes Reimagined: an Alcohol free Tasting Experience" totalmente a base di vini dealcolati e cocktail zero alcohol, realizzata da Vinitaly in occasione della tappa promozionale dell'Amerigo Vespucci. Un evento-prologo che si inserisce nel piano di sviluppo della manifestazione che punta così a completare gli

asset dell'unico brand fieristico di promozione del vino Made in Italy. Per il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo: "Vinitaly è crocevia delle tendenze che da sempre intercetta, monitora e analizza al fine di potenziare servizi e contenuti per le nostre aziende espositrici e per il settore. In questa ottica, da quest'anno, i vini

NoLo entrano per la prima volta nel programma della rassegna per potenziare il ruolo di Vinitaly, che apre nuovi mercati e affronta le sfide dell'evoluzione della domanda".

"Il progetto pilota che va dal prodotto alla formazione fino alla tecnologia dedicata - ha proseguito il direttore generale di Veronafiere, Adolfo Rebughini



- si consoliderà nelle prossime edizioni diventando strutturale. L'obiettivo è di rappresentare un mer-

cato complementare ai vini di denominazione in forte crescita su scala globale e di potenziare la competitività di Vinitaly in una fase di profonda trasformazione del settore".

Ad oggi il programma 'dealcolato' di Vinitaly 2025 contempla due focus: "Zero alcol e attese del mercato" (8 aprile) e "Tecnologia 0.0: produzione e innovazione a confronto" (9 aprile) realizzati in collaborazione con Unione italiana vini e con il supporto dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly per la lettura dell'evoluzione di questo segmento del mercato. Sul fronte espositivo, Vinitaly 2025 presenterà una Enoteca dedicata ai vini dealcolati, con un banco mescita esclusivo e con i vini NoLo protagonisti anche nei cocktail del padiglione Mixology.

Il collegamento Ca' di Cozzi – Verona Nord

Nella proposta dell'Associazione Giuseppe Berbieri vengono prospettate due soluzioni:

Soluzione A

Tenuto conto delle esigenze della Valpolicella che da tempo chiede di poter disporre di un by pass di Parona per le relazioni con Verona città, viene recuperato il vecchio progetto Technital che prevedeva un collegamento dallo svincolo dall'attestamento su via Ca' di Cozzi del Passante nord a una Gronda Ovest su cui far confluire la S.P. 5 con un ponte sull'Adige a monte di quello della ferrovia (area Nas-



sar). Tale tracciato, parallelo alla via Ca' di Cozzi, prevedeva a sua volta la realizzazione di un ponte sull'Adige all'altezza dell'Abital a Parona (da realizzarsi -per convenienza-

fin dall'inizio a 4 corsie).

Tale configurazione progettuale era con tutta evidenza afferente a un riordino e riqualificazione della viabilità provinciale della bassa Valpolicella e quindi tale da coinvolgere anche soggetti esterni al Comune di Verona: dalla Provincia alla A 22, alla Regione.

Soluzione B

Tale soluzione si pone nella logica di un percorso urbano in prosecuzione del "Viale Intervallivo" dall'uscita del traforo/i delle Torricelle, che si attesta con una grande rotonda all'intersezione di via Ca' di Cozzi con Viale Caduti del Lavoro (zona Fa-

mila). Nell'ottica pertanto di una strada urbana che funga da circoscrizione e "coronamento" dell'area residenziale del Saval (a contenere eventuali tendenze espansive vero l'Adige) il percorso prosegue attraversando via Angelo Berardi all'altezza del Cimitero e quindi giunge a sottopassare il rilevato ferroviario a sud dell'abitato del Chievo, così da sgravarne le gravitazioni su C.so Milano (via Fava e via Galvani). E' interessante notare come questa soluzione eviti la costruzione di un nuovo ponte a Parona (in ambito peraltro fortemente caratterizzato da componenti paesaggistiche

Cassonetti ad accesso controllato

Il grande Settore della raccolta di rifiuti di Verona, gestito da AMIA, non solo, vuole essere aggiornato ed efficiente, ma, anche, attraverso risparmi, derivanti, nuovi metodi di raccolta, dedicare risorse risparmiate a compiti, migliorativi del servizio. Illustra il tutto il seguente comunicato del Comune di Verona del 28.1.2025: "Il servizio di raccolta combinato con nuovi cassonetti ad accesso controllato, apribili con tessera o app, e raccolta porta a porta approda in Sesta Circostrizione. Un libretto informativo con tutti i dettagli è stato distribuito nelle cassette postali di tutte le utenze coinvolte, complessivamente quasi 15mila. In sintesi, saranno posizionate nuove batterie di cassonetti per secco e umido (anche per il vetro, che rimane però ad accesso libero). Carta e plastiche/metalli saranno invece ritirati porta a porta. Dopo

che nel 2020 questo servizio è stato attivato a San Michele come area test e a novembre 2024 con Porto San Pancrazio tutto il territorio della settima è stato completato, ora il sistema combinato inizia ad allargarsi al resto della città. Dopo la Sesta, toccherà infatti a Quarta e Quinta circoscrizione secondo un cronoprogramma che è allo studio. In due anni, l'intera area cittadina passerà a questa modalità ad eccezione sostanzialmente solo delle zone in cui è già attivo il porta a porta e in centro storico dove la raccolta sarà differente tra utenze domestiche e utenze non domestiche. "La città di Verona è ferma attorno al 50% di differenziata, da tantissimo tempo, - spiega l'assessore all'Ambiente e transizione ecologica, Tommaso Ferrari - ultima in Veneto, con pesanti ricadute ambientali e anche economiche, perché smaltire la percentua-

di indifferenziata costa e sempre di più. Quindi serve un grande gioco di squadra per arrivare agli obiettivi che le altre città traggono da tempo. Il nostro obiettivo è di salire nei prossimi anni di mandato al 65% di raccolta differenziata e ci impegneremo al massimo per accompagnare questo cambiamento, anche di abitudini quotidiane. Un cambiamento che non sarà semplice, ma che non possiamo più rimandare". Anche il presidente di Amia, Roberto Bechis, sottolinea come sia cruciale riequilibrare il rapporto tra ambiente, economie e raccolta rifiuti. "Ogni anno Verona produce circa 60mila tonnellate di indifferenziata, il che significa un pesante traffico di auto-articolati in movimento sulle strade verso le discariche cariche anche di rifiuti che potrebbero essere differenziati: una doppia offesa per l'ambiente.

Il presidente della Provincia di Verona, Flavio Pasini, nel Comitato Direttivo dell'UPI

"Flavio Pasini è tra i 15 Presidenti di Provincia, nominati dal presidente dell'UPI, Pasquale Gandolfi, del nuovo Comitato Direttivo dell'Unione delle Province d'Italia. Pasini, con i nuovi colleghi e i 12 Presidenti delle UPI Regionali, anch'essi, di diritto, membri del Comitato, affiancherà Gandolfi, nel suo mandato, alla guida dell'Associazione. L'insediamento del Direttivo è avvenuto, mercoledì 22 gennaio, a Roma. Per il Veneto, Stefano Marcon, presidente della Provincia di Treviso, ha assunto il ruolo di Vicepresidente Vicario dell'UPI nazionale. "Porteremo in UPI l'esperienza amministrativa della Provincia e dei nostri Comuni - ha affermato il presidente Pasini -. Ringrazio il presidente Pasquale Gandolfi, per la

fiducia. Dagli accordi di programma, con le Amministrazioni locali, agli interventi per l'efficiamento energetico nelle scuole e negli edifici pubblici, il Palazzo Scaligero, in questi ultimi anni, ha cercato e individuato soluzioni amministrative, per investire, con attenzione, nel territorio, grazie alla collaborazione con i Sindaci. Un'area, la nostra, che è anche un riferimento, in alcuni settori chiave per il Paese: dalla logistica, ai trasporti, dalle infrastrutture, all'agroalimentare. La legge del 2014, di riforma delle Province, la cosiddetta Delrio, ha messo a dura prova questi enti. Verona ha reagito, preferendo a una timida sopravvivenza, il perseguire con tenacia gli interessi pubblici e la continuità dei servizi alle Ammi-



nistrazioni locali, ai cittadini e alle aziende.

Era, da diversi anni, che un presidente della nostra Provincia non entrava nel Direttivo: questa nomina è, per me, un riconoscimento della centralità di Verona e del patrimonio di conoscenze ed esperienze, che possiamo mettere a disposizione dell'Unione delle Province d'Italia".

SOTTOPASSO DI VERONA SUD, PARTITI I LAVORI

Verona Sud entra nel vivo dei lavori per la realizzazione della filovia. Questa mattina è iniziato l'allestimento del cantiere per la riqualificazione del sottopasso, un passaggio cruciale verso la creazione di una corsia preferenziale dedicata al trasporto pubblico locale, che collegherà il parcheggio della Genovesa con la Stazione di Porta Nuova. L'obiettivo è ambizioso: testare la linea già nell'estate 2025 per il collaudo, con la messa in esercizio

prevista per il 2026. I lavori in viale delle Nazioni si inseriscono in un piano più ampio che rivoluzionerà la viabilità della zona entro il 2031. Dopo la filovia, partirà infatti il cantiere per la nuova configurazione del casello autostradale di Verona Sud, un'opera di rilevanza nazionale a cura del Gruppo A4 Holding. Questo intervento punta a razionalizzare il traffico in uno dei nodi più critici della città, con un impatto significativo anche

sulle reti viarie collegate. «Nessuna criticità nella giornata di oggi» Il Comune di Verona segnala che «nessuna criticità è stata registrata a livello viabilistico. Il sottopasso è stato chiuso alle ore 10 e l'ultimo aggiornamento delle ore 15 conferma che nella zona non si sono verificati rallentamenti e disagi». Sul posto è sempre presente una pattuglia della Polizia locale, in particolare in corrispondenza delle deviazioni

e all'uscita della tangenziale. La situazione, come previsto dal piano predisposto da Comune, Polizia locale e Amt3, è inoltre costantemente monitorata dalle telecamere di video sorveglianza con massima attenzione nelle ore di punta, dalle 7 alle 9.30 e dalle 17 alle 19, che per la Zai sono quelle più critiche. Il cantiere in viale delle Nazioni è stato suddiviso in due fasi per garantire il minimo impatto sulla viabilità, soprattutto in vista di eventi



di rilievo come Vinitaly, in programma dal 6 al 9 aprile. Comune, Polizia locale e Amt3 hanno predisposto un piano dettagliato per le modifiche al traffico, con agenti presenti sul posto e monitoraggio con-

tinuo tramite telecamere di videosorveglianza. Inoltre, è prevista una stretta collaborazione tra Comune, Autostrada A4 e Autostrada del Brennero per ridurre la congestione in entrata e in uscita dall'A4.

"Verona come butta?" Al via in questi giorni la nuova campagna di comunicazione/informazione sulla raccolta differenziata

Verona come butta? Bene, differenziando i rifiuti. Altrimenti male, un male che è verso l'ambiente, il decoro cittadino, la qualità della vita di ciascuno e che, a fronte della nuova tariffazione regionale, erode anche le tasche. La nuova campagna di comunicazione e informazione realizzata da Amia in sinergia con CONAI, Consorzio nazionale imballaggi, con la collaborazione del Comune di Verona, punta proprio a sensibilizzare e coinvolgere sull'importanza della raccolta differenziata. E a far comprendere in modo

diretto, immediato e provocatorio quanto basta, l'importanza di un gesto e della collaborazione fattiva dei cittadini, veri protagonisti della differenziata. La campagna "Verona come butta?", al via in questi giorni con le prime affissioni, è dinamica e punta da un lato a sensibilizzare sull'importanza di differenziare correttamente i propri rifiuti, dall'altro a guidare concretamente i cittadini della sesta circoscrizione - dove entro marzo il nuovo sistema di raccolta diventerà effettivo - durante le prime fasi del

cambiamento. Concretamente, si sviluppa in una serie di iniziative. Comunicerà visivamente con affissioni sugli autobus delle linee cittadine, manifesti in punti di passaggio strategici, pagine sui giornali locali e messaggi radiofonici, tivù e dedicati ad altre piattaforme tra cui siti internet e social network. A livello cittadino, il messaggio si concentra su quanto è importante differenziare e come farlo correttamente: tutte le immagini sono state infatti viste da CONAI e dai consorzi di filiera. Sul ter-

ritorio della sesta circoscrizione, il messaggio sarà inoltre rafforzato non solo da una grafica in grado di comunicare l'importanza di scaricare le credenziali (tessera e app) per l'utilizzo dei nuovi cassonetti ad accesso controllato, ma anche da una serie di attività mirate che puntano a informare e formare i residenti e le utenze non domestiche sulle nuove modalità di raccolta e relative tempistiche. Tra le azioni che rientrano nella campagna in sesta, dunque, incontri pubblici, allestimento di punti informativi nei lu-

ghi d'incontro con gazebo immediatamente riconoscibili, creazione di materiali video, una formazione specifica con gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado presenti, coinvolgimento attivo delle associazioni di volontariato, sportive e ricreative. La campagna, cofinanziata al 50 per cento tra Amia e CONAI, è stata realizzata da due agenzie: la veronese Studium Group che si è concentrata sul piano creativo e comunicativo ed E.R.I.C.A., realtà piemontese specializzata nell'attività di divulgazione sul

territorio con i cittadini. Si tratta di un'iniziativa che intende essere uno dei primi passi del nuovo processo strutturale che vede Amia rinnovarsi in modo positivo e propositivo su tutti i fronti. I passaggi strutturali dell'in house, con la firma lo scorso dicembre dei contratti per la Gestione dei Rifiuti (15 anni) e del Verde (5 anni) sono compiuti. Ora l'obiettivo prioritario è aumentare la percentuale di raccolta differenziata e allontanarsi dal quel 53 per cento su cui Verona è relegata da troppo tempo.

Due nuovi varchi elettronici all'ingresso dell'area pedonale di piazza delle erbe

Dal 1° di febbraio saranno attivi i nuovi varchi di controllo in Zona a Traffico Limitato (ZTL), a ridosso dell'Area Pedonale centrale di Piazza Erbe e in corrispondenza di alcune corsie preferenziali riservate al trasporto pubblico locale. Sono 29 gli "occhi" elettro-

nici che ad oggi rilevano le infrazioni nel centro storico e sulle corsie preferenziali nella città; a breve diventeranno dunque 31 con l'aggiunta dei due nuovi varchi dell'area pedonale centrale: corso Portoni Borsari e via Cairoli.

"La pedonalizzazione di Piazza Erbe, - nota l'assessore alla mobilità, Tommaso Ferrari - entrata in vigore nell'ottobre 2024, si completa ora con l'introduzione di due ulteriori varchi che insieme a quello, già esistente, di via Sant'Anastasia consentiranno di consentire l'accesso ai soli veicoli autorizzati. In questo modo l'area pedonale urbana (apu) potrà contare su un sistema di vigilanza e informa-

zione automatico basato su telecamere e cartellonistica, fondamentale per supportare l'impegno della Polizia Locale. In questo modo sarà possibile vivere una delle più belle piazze cittadine in sicurezza, consentendo a veronesi e turisti di godere del cuore del nostro centro storico". L'assessore alla sicurezza, Stefania Zivelonghi, ha inoltre aggiunto che "il monitoraggio elettronico è indispensabile per rendere fruibili le aree del centro storico. L'invito che rivolgiamo ai cittadini è quello di utilizzare questo periodo per acquisire abitudini corrette. Non parliamo oggi di nuove disposizioni, ma di come quelle vigenti ormai da diversi mesi saranno fatte applicare nel prossimo futuro, dal 1° di febbraio appunto".



Parco Raggio di Sole, un operatore del terzo settore proporrà un progetto di riqualificazione

L'amministrazione, cui è stato presentato l'intervento di rigenerazione, attende a breve il progetto di fattibilità economica. Il Parco Raggio di Sole tornerà ad essere un punto di ritrovo per la cittadinanza. Lo ha annunciato in Consiglio Comunale, la vicesindaca Bissoli rispondendo, assieme all'assessora alla Sicurezza, legalità e trasparenza, Stefania Zivelonghi, alla domanda della Vice Presidente del Consiglio Anna Bertaia, Lista Tosi sul "degrado e insicurezza nell'area del Parco Raggio di Sole". Un tema posto anche dal consigliere Nicolò Zavarise. "La situazione ci è nota da tempo, - chiosa l'assessora Zivelonghi - il problema si verifica di sera prevalentemente. Tanto che la Polizia Locale sta prestando particolare attenzione ancora dal set-

tembre 2022. Tra dicembre e gennaio di quest'anno, gli agenti hanno effettuato sei interventi. Sono rimaste inevase altre sei richieste per carenza di personale. Sottolineo che nei turni serali/notturni possiamo contare solo su tre pattuglie della Polizia Locale". "L'amministrazione sta valutando - ha aggiunto la vicesindaca Bissoli - una proposta di riqualificazione degli edifici già utilizzati come punto di ristoro, come ludoteca, come annesso parco giochi, dismessa di recente. Un operatore sociale del terzo settore che ha già dimostrato notevole capacità di recupero di edifici ed aree degradate e che già opera con i servizi sociali del Comune di Verona, ha ideato e illustrato all'amministrazione un interessante programma di intervento e di gestione e a breve presenterà un progetto

di fattibilità tecnico-economica". Il consigliere Paolo Rossi, capogruppo di Verona Domani ha posto all'assessore al Personale, Michele Bertucco, un quesito sulla formazione delle graduatorie degli insegnanti delle Scuole Materne Comunali. "L'ultimo concorso per gli insegnanti, e relativa graduatoria, - ha spiegato Bertucco - è del 2016, lo stesso Anci ha evidenziato oggettive difficoltà in numerosi Comuni sia per la tipologia del contratto di lavoro che per il periodo di picco dei malesseri stagionali che determina numerose assenze tra il personale. Le problematiche sono state tali anche per le amministrazioni precedenti e si è cercato in questi mesi, utilizzando la graduatoria che era esistente, di trovare delle soluzioni.

MONS. POMPILI IN VISITA AI PAZIENTI IN DIALISI A BORGO TRENTO

Sono 230 i pazienti che ogni settimana, negli ambulatori di Borgo Trento e Borgo Roma, si sottopongono alle lunghe sedute di dialisi. E' il trattamento salvavita a cui sono sottoposte le persone che soffrono di insufficienza renale grave e che comporta la permanenza in ambulatorio di almeno 4 ore per tre volte la settimana. Per loro, oggi, c'è stata la visita del Vescovo di Verona monsignor Domenico Pompili, come momento di dialogo e conforto nel corso della lunga mattinata.

Ad accogliere mons. Pompili sono stati il direttore generale Aoui, Callisto Marco Bravi; il direttore della Direzione Medica Ospedaliera, Giovanna Ghirlanda; il direttore della Nefrologia e Dialisi, prof Giovanni Gambaro; il responsabile

dell'Emodialisi, dott Vittorio Ortalda; la coordinatrice infermieristica, Nicoletta Cazzador; l'infermiera Sabrina Zampieri, il responsabile della Pastorale della Salute, don Flavio Bertoldi; il cappellano di Borgo Trento, don Paolo Gurini e il comandante dei Carabinieri di Parona, Vincenzo Reggio.

Nefrologia, Unità Emodialisi. Fra i pazienti dell'Unità Emodialisi di Borgo Trento c'è anche don Giampietro Mazzone, 83 anni, presidente del Tribunale ecclesiastico, che ha chiesto al Vescovo la visita. Sono infatti in maggioranza anziani i pazienti dell'Emodialisi, più uomini che donne. Il paziente più anziano è un uomo di 93 anni, mentre è una donna la persona più "di casa" nel reparto, dove viene ininterrotta-

mente dal 2011.

Fra Verona e provincia sono circa 500 i dializzati (50 mila in tutta Italia), circa la metà dei pazienti veronesi viene curata nei due ospedali cittadini e gli altri nelle strutture sul territorio dell'Ulss 9 Scaligera. Il Servizio sanitario nazionale spende circa 40 mila euro l'anno per ogni dializzato, si tratta di trattamenti costosi che assorbono il 2% del budget sanitario italiano e che garantiscono la sopravvivenza senza ricorrere al trapianto. Negli ambulatori di Borgo Trento ci sono 48 dializzatori (dispositivi esterni che purificano il sangue e lo reintroducono nel corpo) per 34 posti letto attrezzati, mentre a Borgo Roma i posti letto sono 30. Il reparto di Nefrologia è già nella sua nuova sede al

padiglione 14, restano ancora all'ex Geriatrico gli ambulatori che verranno trasferiti nel processo in corso di svuotamento dello stabile.

Dott. Callisto Marco Bravi: "E' sempre con grande gioia che accogliamo il Vescovo nei nostri reparti. Il benessere delle persone riguarda certamente



l'aspetto clinico ma anche quello spirituale, inoltre nel caso dei pazienti dializzati la lunga permanenza per la cura rappresenta un elemento di sofferenza in più.

Chirurgia toracica robotica, adesso anche in Aoui la mininvasiva

Il polmone si aggiunge agli altri organi del corpo umano che possono essere trattati con chirurgia robotica, cioè con operazioni mininvasive che portano notevoli benefici per il paziente. Le malattie polmonari come tumore, patologie del Timo (Mediastinico), tumore della parete toracica, finora curati solo con chirurgia classica open, adesso si avvalgono anche della nuova tecnica.

Partita a luglio 2024, la Chirurgia toracica robotica è la nuova offerta di cura dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata che infatti ha ottenuto

dalla Regione l'autorizzazione a creare, nel dipartimento di Chirurgia, la nuova Unità semplice dipartimentale di Chirurgia toracica mininvasiva e robotica, diretta dal dottor Cristiano Benato. In sei mesi sono già stati fatti 25 interventi, ma la novità di quest'anno è che anche i casi clinici della Toracica robotica entrano nella prima comparazione internazionale avviata in Aoui ad aprile 2023.

In Aoui si comparano i tre robot. Da aprile 2023, nelle sale operatorie del Polo Confortini è in corso la comparazione delle tre piattaforme robotiche

attualmente disponibili sul mercato, e finora mai utilizzate in contemporanea nella stessa struttura ospedaliera. Le tre macchine sono tutte installate in AOU: Da Vinci (Intuitive surgical), Hugo (Medtronic) e Versius (CMR surgical). I chirurghi di altissima esperienza e le équipe specializzate stanno misurando le performance dei 3 robot per valutare efficienza, maneggevolezza e efficacia clinico-funzionale delle tre diverse tecnologie. I risultati di questo studio comparativo forniranno alle Aziende Sanitarie mondiali i dati necessari per decidere gli investimenti con riduzione dei costi, grazie all'apertura del mercato alla concorrenza.

Quali interventi si fanno in mininvasiva. L'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona è centro di riferimento per la chirurgia oncologica mini-invasiva. Con l'inserimento della chirurgia toracica, la comparazione dei 3 robot coinvolge 8 specialità: urologia (la prostatectomia radicale è stato l'ambito storico per la robotica in Aoui), ginecologia, chirurgia dell'esofago-stomaco, otorinolaringoiatria, chirurgia pancreatica, chirurgia epatobiliare, chirurgia colo-rettale. Altre specialità si aggiungeranno come la chirurgia senologica e quella pediatrica. La comparazione per la chirurgia toracica verrà fatta utilizzando le piattaforme Da Vinci e Versius.



Opportunità di lavoro: la Camera di Commercio di Verona è alla ricerca di un dirigente e sette istruttori specialisti

Sono otto le figure professionali che la Camera di Commercio ha in programma di inserire in organico, con contratto a tempo indeterminato e pieno, secondo il CCNL Comparto Funzioni Locali.

Le nuove assunzioni riguarderanno un dirigente, a cui sarà assegnato l'incarico di responsabilità dei servizi promozionali, e complessivamente sette istruttori con diversi profili, che spaziano dall'organizzazione, gestione economico-patrimoniale e risorse umane, alla promozione, servizi per lo sviluppo delle imprese e turismo, all'anagrafico, regolazione del mercato, servizi di e-government e orientamen-

to al lavoro.

"Ampliamo il nostro team per rispondere ad esigenze strategiche e operative, fondamentali sia il funzionamento dell'ente, sia per il miglioramento dei servizi offerti alle imprese - spiega Michelangelo Dalla Riva, Segretario Generale della Camera di Commercio di Verona- In un contesto economico in continua e rapida evoluzione, sempre più globalizzato e tecnologicamente avanzato, stiamo già lavorando ad una razionalizzazione di alcuni processi interni e mettendo in cantiere idee e strumenti per consolidare e potenziare la competitività delle aziende e del territorio veronese. Internazionalizza-

zione, doppia transizione digitale ed ecologica, sinergia scuola-lavoro sono solo alcuni degli ambiti in cui ci stiamo muovendo".

Le selezioni avverranno mediante concorso pubblico per esami. Le candidature vanno presentate entro il 28 gennaio 2025, esclusivamente in modalità telematica, attraverso il Portale del reclutamento per la PA. Maggiori informazioni su requisiti di partecipazione, articolazione delle selezioni e modalità di gestione dei rapporti di lavoro (orario, welfare, utilizzo del lavoro agile) sono disponibili sul sito www.vr.camcom.it nella pagina dedicata ai Bandi di concorso.

V-Reti tra le società di distribuzione più virtuose d'Italia

Durata media delle interruzioni annue di 13 minuti e mezzo per i cittadini di Verona e Grezzana e 14,35 minuti per quelli di Vicenza, a fronte di un obiettivo massimo fissato dall'Autorità di 28 minuti. Numero medio di interruzioni annue per cliente pari a 1,19 per i territori di Verona e Grezzana e 1,3 per Vicenza, rispetto al target di 1,2 eventi.

Sono questi i principali indicatori registrati da V-Reti nel 2023, che confermano la società di distribuzione tra le più virtuose in Italia per standard e qualità del servizio erogato. Risultati superiori rispetto ai target previsti da Arera - Autorità di regolazione per energia, reti e

ambiente - ottenuti grazie ai continui investimenti nelle infrastrutture elettriche, che nel 2023 hanno raggiunto livelli da record, con 41,9 milioni di euro. Questo dato è guidato dall'accelerazione verso la transizione energetica che comporta la necessità di incrementare la capacità, la resilienza e l'efficienza dell'infrastruttura energetica. Vale la pena, tra gli altri, sottolineare gli investimenti per la realizzazione di nuove linee di distribuzione a supporto delle esigenze delle future Olimpiadi invernali del 2026 e quelli per la realizzazione della nuova piattaforma Adms (Advanced Distribution Management System), finalizzata al monitoraggio e

alla gestione in tempo reale della rete elettrica di Verona e Vicenza. Il superamento dei target previsti ha consentito a V-Reti il riconoscimento da parte di Arera di 117.000 euro di premio per l'indicatore sulla durata e di 107.000 euro per quello relativo alla numerosità. "Il risultato di V-Reti sulla qualità del servizio ci posiziona ancora una volta tra le società di distribuzione più virtuose d'Italia. Questi numeri sono il risultato di investimenti importanti e del lavoro costante di donne e uomini che ogni giorno garantiscono la continuità e la sicurezza della fornitura ai nostri territori", dichiara Livio Negrini, consigliere delegato di V-Reti.

CASALEONE. AL VIA LA POSA DI NUOVE RETI IDRICHE NELLA FRAZIONE SUSTINENZA. SARANNO ALLACCIATE UNA VENTINA DI ABITAZIONI.

Al via la posa di nuove reti idriche nella frazione Sustinenza nel Comune di Casaleone. Sono partiti in queste settimane i lavori di Acque Veronesi che prevedono la posa di circa 250 metri di nuove condotte in un tratto di strada secondaria di via San Giovanni in Bosco, un tratto attualmente non ancora servito dalla rete acquedottistica. Le condotte,

realizzate in ghisa e con un diametro di 80 millimetri, avranno una lunghezza di 250 metri e andranno ad allacciare una ventina di abitazioni che si servivano di pozzi privati. L'intervento avrà un costo complessivo di circa 125 mila euro, i lavori termineranno alla fine del mese di gennaio. "Lavori che consentiranno ad una cinquantina di citta-

dini di Casaleone di avere finalmente accesso ad un servizio primario come quello dell'acqua di rete ha sottolineato il vicepresidente di Acque Veronesi Stefano De Pietri - Assicurare alla collettività acqua di qualità, sicura, controllata da migliaia di analisi ed in quantità adeguata al fabbisogno, specialmente in periodi critici come quelli estivi, è

la principale mission della nostra società".

"Ringrazio Acque Veronesi per questo intervento che interesserà la frazione di Sustinenza - il commento del sindaco di Casaleone Stefano Cagalli - Un intervento che nasce per rispondere al bisogno dei cittadini di questa zona che non era ancora provvista del servizio idrico".



Terminati i lavori di Acque Veronesi a Poiano. Investimento da 1 milione di euro per adeguare e potenziare le reti fognarie

Sono terminati in questi giorni i lavori a Piazza Penne Mozze a Poiano. Un importante piano di interventi che per circa 1 anno ha interessato alcune vie della frazione veronese, realizzato da Acque Veronesi, in coordinamento con il Comune di Verona. Nel 2021 l'amministrazione Comunale aveva ottenuto dal Ministero dell'Ambiente un finanziamento relativo ai lavori di separazione della rete fognaria di tipo misto per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche, con l'obiettivo di agevolare il deflusso delle acque piovane

e ridurre il rischio di allagamenti in alcune zone di Poiano. Con un'apposita delibera della Giunta comunale era stato quindi approvato il progetto preliminare per la realizzazione di una rete indipendente di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche che, prima dell'intervento,

confluivano nella rete di fognatura mista delle vie Barbato, Masprone e Piazza Penne Mozze. Al fine di garantire la piena funzionalità e completezza dell'intervento e tenuto conto che la rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di proprietà comunale risulta strettamente

connessa alle reti ed agli impianti fognari gestiti da Acque Veronesi, il Comune di Verona aveva deciso di coinvolgere l'Azienda idrica, ottimizzando così sensibilmente tempi e risorse economiche. Entrambi gli interventi, quello relativo al riordino della rete delle acque meteoriche in piazza Penne Mozze e quello riguardante l'adeguamento della rete fognaria nella stessa piazza, sono stati eseguiti da Acque Veronesi per un intervento complessivo di circa 1 milione di euro. Un cantiere che ha riguardato anche la scuola primaria

"G. Pascoli" e l'impianto sportivo della Juventina Valpantena. Il progetto è nato dopo attenti ed approfonditi studi, tra i quali un'analisi idrogeologica del territorio, l'identificazione delle aree più vulnerabili e lo stato dei sottoservizi esistenti. Il tutto finalizzato al miglioramento, al riassetto e al potenziamento della rete fognaria, separando le acque reflue da quelle piovane e utilizzando queste ultime per irrigare aree verdi e campi sportivi nell'area di Piazza Penne Mozze. I residenti di Poiano beneficeranno così di

una maggiore sicurezza e tutela ambientale e di una gestione più funzionale dell'intero processo di deflusso delle acque. Nelle settimane precedenti all'avvio del cantiere Acque Veronesi ed il Comune di Verona avevano organizzato un incontro pubblico per illustrare ai residenti dettagli, informazioni e tempistiche legate alla realizzazione dell'opera. Uno dei principali obiettivi del progetto appena concluso è quello di ridurre il rischio di allagamenti che in passato hanno più volte interessato la zona di Poiano.



Lavoro: 9.600 assunzioni previste dalle imprese veronesi a gennaio

Sono 9.600 le entrate programmate dalle imprese della provincia di Verona nel mese di gennaio (in calo del 6% rispetto allo stesso periodo del 2024), 29.980 nel primo trimestre del 2025. È quanto emerge dal report mensile del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che analizza le tendenze del mercato dell'occupazione per le imprese dell'industria e dei servizi, mettendo in luce alcuni aspetti relativi ai principali profili professionali richiesti.

Le imprese veronesi che prevedono assunzioni a gennaio sono il 18% del totale. Il 72% delle entrate sarà a termine (tempo determinato o altri contratti a durata predefinita). Le entrate si concentreranno per il 68% nel settore dei servizi, per i quali si registra una flessione contenuta, pari al -1% rispetto a gennaio 2024, mentre per l'industria la flessione

è del 13% (pari a 470 unità in meno). Le imprese con meno di 50 dipendenti assorbiranno oltre la metà dei profili (il 56%). Una quota pari al 32% interesserà giovani con meno di 30 anni, il personale laureato è richiesto nel 13% dei casi, per il diploma la percentuale sale al 28%, la qualifica o diploma professionale arriva al 39%.

Il commercio rimane il settore che necessita del maggior numero di entrate (1.930 assunzioni programmate nel mese), seguito dai servizi di alloggio e ristorazione e i servizi turistici (1.080), i servizi alle persone (1.060), i servizi di logistica, trasporto e magazzinaggio (970) e le costruzioni (830).

Nella 51% dei casi le imprese prevedono di avere difficoltà a reperire i profili desiderati, mentre per il 59% delle assunzioni previste è richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore.

"I dati evidenziano, ancora una

volta, la difficoltà per le imprese di reperire profili qualificati in linea con i loro fabbisogni" -commenta Giuseppe Riello, Presidente della Camera di Commercio-. "È dunque necessario continuare a lavorare per ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e promuovere un'alleanza scuola-lavoro, secondo un modello di collaborazione strutturato tra scuole e imprese. L'ente camerale è impegnato da tempo su questo fronte, sia attraverso azioni di orientamento al lavoro e alle professioni, sia con iniziative di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti durante l'esperienza effettuata nelle aziende, nell'ambito di selezionati PCTO. Questa certificazione rappresenta una garanzia di qualità dei percorsi di alternanza e viene attestata mediante un digital badge direttamente spendibile dai ragazzi nel mondo del lavoro".

Indagine Excelsior nella provincia di Verona: nel 2024, commercio e servizi trainano le assunzioni

L'indagine Excelsior, realizzata da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, offre una panoramica dettagliata sulla domanda di lavoro delle imprese italiane, attraverso l'analisi dei settori con maggiori necessità di personale, le competenze richieste e le difficoltà di reperimento dei profili professionali, evidenziando il ruolo dei titoli di studio nella ricerca di personale.

I dati del 2024 per la provincia di Verona evidenziano che, delle 110mila assunzioni programmate, i settori trainanti sono il commercio e i servizi, in particolare quelli turistici. Industria e costruzioni assorbono complessivamente poco più di un quarto delle entrate previste. Dall'analisi dei dati emerge il tema della difficoltà di reperimento, che interessa il 49%

delle figure ricercate, percentuale che sale - con riferimento ai profili più ricercati - al 55% per gli addetti nelle attività di ristorazione e al 66% per i conduttori di veicoli.

Il gruppo professionale più richiesto è quello delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (31,2%); seguono gli operai specializzati (13,9%), i conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (12,5%) le professioni tecniche (10,5%), gli impiegati (8,2%) e dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione (3,8%). Le professioni non qualificate sono richieste nel 19,9% dei casi.

Un dato utile a valutare le politiche di orientamento riguarda i titoli di studio ri-

chiesti.

La laurea è prevista nel 9,0% dei casi (9.870 entrate); le richieste privilegiano gli indirizzi economico e ingegneristico (industriale, civile, elettronico, informatico).

Le assunzioni di profili con Istruzione Tecnologia Superiore (ITS) sono il 2,2% (1.890 entrate previste); la meccatronica è l'indirizzo più richiesto.

Il diploma (26,2% delle assunzioni previste, pari a 28.880 unità), è richiesto principalmente per l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing.

La quota più rilevante delle assunzioni è prevista per la formazione o diploma professionale (il 41,6%, pari a 45.830 entrate). L'indirizzo maggiormente richiesto è quello della ristorazione, con 8.720 unità, seguito da sistemi e servizi logistici (7.020).

FONDAZIONE CARIVERONA LANCIA IL BANDO PER SOSTENERE PROGETTI LEGATI ALLE OLIMPIADI 2026

A meno di un anno dall'inizio delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali Milano Cortina 2026, Fondazione Cariverona ha annunciato il lancio del bando "Olimpiadi 2026: sport, cultura e tradizione", con l'obiettivo di sostenere progetti in grado di trasformare lo spirito olimpico in opportunità di crescita per le province di Verona e Belluno, che saranno direttamente coinvolte nell'evento. Un'occasione per il territorio. Il bando mira a stimolare le comunità locali affinché i Giochi non vengano perce-

piti come un evento esterno, imposto dall'alto, ma come un'occasione di rilancio e sviluppo per il territorio. L'obiettivo è creare iniziative culturali, educative e sportive che rispondano agli obiettivi strategici della Fondazione, tra cui la valorizzazione del capitale umano, la cura dell'ambiente e l'innovazione sociale, oltre a promuovere i valori fondamentali della Carta Olimpica come rispetto, inclusione, lealtà, solidarietà e dialogo interculturale. Il budget e le opportunità per

i progetti. Il bando prevede un budget complessivo di 600mila euro, con la possibilità di sostenere fino a tre progetti per provincia, che dovranno essere in grado di contribuire a un cambiamento positivo e

concreto nelle due aree coinvolte. Le parole del presidente "Le Olimpiadi Milano Cortina 2026 sono un'opportunità straordinaria per le nostre comunità, non solo per vivere un evento globa-



le ma anche per dare nuovo slancio a un percorso di sviluppo sostenibile", ha dichiarato Bruno Giordano, presidente della Fondazione Cariverona. "Vogliamo che

le province di Verona e Belluno diventino protagoniste di questo cambiamento reale, valorizzando al massimo il loro patrimonio culturale e sociale".

Scuola di pace e nonviolenza: al via a Verona da febbraio

Chiesa di Verona, Fondazione G. Toniolo e Movimento Nonviolento aprono la prima "Scuola di pace e nonviolenza". Quaranta posti per un'esperienza di respiro nazionale, con momenti residenziali e non.

Nasce a Verona, sulla scia di "Arena di pace 2024" una proposta inedita e da più parti considerata oggi fondamentale: la Scuola di pace e nonviolenza. L'obiettivo è di formare giovani e adulti alla pace con competenze in mediazione politica, gestione dei conflitti e metodo nonviolento.

In prima linea la Chiesa veronese, con l'impegno diretto del vescovo Domenico Pompili, che desidera non si indietreggi rispetto al lascito della visita di papa Francesco dello scorso 18 maggio, che ha fatto di Verona una capitale della pace: «L'orizzonte, rimarcato anche recentemente dal Pontefice, è di scardinare la logica del conflitto e dell'alimentare lo scontro, anche attraverso le parole dissennate di alcuni potenti. Oggi siamo chiamati a introdurre una logica diversa e questa Scuola ne diventa uno strumento».

Direttori del corso saranno don Renzo Beghini (presidente Fondazione G. Toniolo) e Massimo Valpiana (presidente Movimento Nonviolento). Valpiana spiega: «La genesi specifica è l'incontro di papa Francesco del maggio scorso, ma possiamo dire che i temi della pace e

della nonviolenza sono una sintesi della sua pastorale. Non per niente il messaggio per la Giornata mondiale della pace del 2017 aveva come titolo "La nonviolenza: stile di una politica per la pace" e mostrava come questo metodo abbia risolto tanti conflitti nella storia, dall'Inda al Libano». Don Beghini aggiunge: «La pace non è solo assenza di conflitto, ma molto di più. Questa Scuola parte da Verona ma ha un respiro nazionale; ha un livello scientifico e conta su convenzioni con importanti Università italiane, da cui arrivano i diversi docenti, oltre a collaborazioni con enti, centri studi e fondazioni su tutto il territorio italiano».

ALLA PICCOLA POSTA® in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Anna Gaiardoni



andrevanacore.it

Ho conosciuto Lia, la prof.ssa Lia Valente, per caso, in occasione di una riunione professionale. Una preziosa coincidenza di qualche anno fa, che ci ha permesso di mantenere vivo, tutt'oggi, il nostro rapporto. Lei, la "prof.", e alcune allieve e allievi della scuola secondaria di primo grado "Altichiero da Zevio" sono i protagonisti de "Alla Piccola Posta in pillole 2025". Di comune accordo, la prof.ssa ed io abbiamo proposto loro di redarre una breve riflessione scritta, che prendesse spunto da un verso di una canzone estrapolata dal panorama musicale italiano: "Qua spaccate tutti, ma chi è che costruisce?". Nello specifico, è stato chiesto, a chi avesse deciso di aderire all'esercitazione, di focalizzarsi sul dove, in quale luogo o spazio, e sul perché scrivere la frase in questione. Leggete le loro risposte...fanno pensare. Grazie di cuore prof.ssa Valente e congratulazioni a chi ha partecipato!
Barbara Anna Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

PEDAGOGISTA E LOVE WRITER.
SPECIALISTA IN DIPENDENZE AFFETTIVE NELL'AMBITO
DEL DISAGIO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E LAVORATIVO.
BARBARAGAIARDONIPEDAGOGISTA.IT

Verona Land: il turismo esperienziale rinasce in tutta la Provincia

Non solo romantiche piazze e antichi anfiteatri: Verona si prepara a svelare un nuovo volto attraverso il progetto Verona Land, un portale innovativo dedicato al turismo esperienziale all'interno dell'artigianato e della produzione Veronese. Questo ambizioso progetto mira a far conoscere il patrimonio produttivo del territorio, proponendo un viaggio tra tradizione e innovazione, tra le eccellenze artigianali e le realtà industriali all'avanguardia.

Un ponte tra Passato e Futuro Verona Land nasce con l'obiettivo di valorizzare le imprese locali, raccontando la loro storia e il loro impegno nel plasmare il tessuto economico e culturale della provincia. Il portale offre un'esperienza unica: dai tour guidati in attività storiche e laboratori artigianali alle visite interattive nei settori iconici come il mobile d'arte, la moda, la ceramica e la lavorazione della pietra naturale.

"Verona Land rappresenta una straordinaria opportunità per il nostro territorio. Permette

di raccontare l'eccellenza produttiva che ci contraddistingue, mettendo in luce il valore delle nostre imprese e la passione che le anima", afferma Luca Luppi, Presidente di Casartigiani Verona. "È un progetto che unisce cultura, innovazione e sostenibilità, creando un legame profondo tra il mondo produttivo e la comunità".

Turismo sostenibile e consapevole. In un'epoca in cui il turismo tradizionale si evolve verso esperienze più immersive e rispettose dell'ambiente, Verona Land si distingue per il suo approccio sostenibile. Ogni visita non è solo un'occasione per scoprire le eccellenze del territorio, ma anche un modo per sostenere l'economia locale e promuovere valori di responsabilità sociale e ambientale.

Un'offerta per tutti Verona Land si rivolge a un pubblico eterogeneo: turisti curiosi di esplorare una Verona inedita, famiglie e studenti desiderosi di un apprendimento interattivo, ma anche professionisti e aziende inte-



ressati a nuove opportunità di networking. Il portale propone itinerari tematici, eventi speciali e percorsi personalizzati, offrendo esperienze su misura per ogni esigenza. Un invito alle Imprese. Il progetto non si limita a coinvolgere i visitatori: Verona Land invita le aziende del territorio a unirsi a questa iniziativa, entrando a far parte di un network che celebra l'in-

dustria come patrimonio culturale. "Aderire a Verona Land significa non solo ottenere visibilità, ma anche rafforzare la propria identità aziendale e contribuire a valorizzare il territorio", sottolinea Luppi. "È una grande occasione per le imprese di raccontare il proprio impegno e la propria innovazione a un pubblico sempre più attento e consapevole".

riflessioni

"Vorrei scrivere questa frase su tutti i cartelloni pubblicitari, quelli giganti che si trovano per la città, per invitare tutti gli uomini a non distruggere il mondo e a fare qualcosa per renderlo migliore."
(Nicholas M.)

"Lo scriverei nella mia scuola, in tutte le aule, perché alcuni studenti rovinano muri, sedie e soprattutto i banchi, e spesso sono così coperti di segni e scritte che è impossibile pulirli."
(Angelica S.)

a cura di **GIANFRANCO IOVINO**

LEGGENDO & SCRIVENDO



ALBERTO FRANCHI: ritorno in libreria con un diario di ricordi delle sue vacanze



Alberto Franchi è un medico veterinario veronese con un profondo interesse per la montagna, i suoi animali e la scrittura creativa. Torna in libreria con la sua sesta opera dal titolo: "TRAIL DOSSO E IL CIELO - 50 anni di vacanze raccontate a mia figlia" (Bonaccorso Editore) che si propone come romanzo briosamente autobiografico, attraverso il quale vengono narrate le vacanze estive e invernali vissute tra il 1960 e il 2010 nel paese di Cerro Veronese e nelle altre località turistiche della Lessinia. Una vera e propria raccolta di ricordi e frammenti di vita personale che sono stati custoditi gelosamente per anni da parte di Alberto, fornendo un caleidoscopio di suggestioni e ricordi per ricordare le memorie legate agli ambienti agresti, i negozi dell'epoca, le tradizioni famigliari, i giochi e i passatempi dei bambini, le ragazzate dei liceali e degli universitari, dipinti con affetto,

nostalgia e una sana e goliardica spreghitudine.

Perché questo diario personale dei ricordi?

«I primi appunti li avevo memorizzati sul computer in occasione del ritorno della mia famiglia a Cerro per fare trascorrere l'estate a mia figlia Vittoria, a quel tempo di soli 5 anni, che non c'era mai stata prima di allora. È stata una valanga di ricordi quella che mi aveva colto emotivamente: dai miei due anni in poi quella casa aveva significato vacanza, corse, giochi, avventure, animali, sport, amici a volontà.»

Il sottotitolo è già un programma: "50 anni di vacanze raccontate a mia figlia" lo ha chiesto davvero lei o è una giusta prefazione alla lettura?

«Vittoria al tempo aveva pochi anni. Molti racconti li aveva sentiti raccontare da me in famiglia. Ho immaginato di prenderla in braccio o sedermi

accanto al suo lettino e raccontarglieli per filo e per segno in modo che conoscesse la parte della mia vita legata ai periodi festivi trascorsi con parenti, amici o anche da solo, e per non cedere, come spesso accade, alla malinconia e al rimpianto della propria giovinezza ho scelto uno stile tragicomico, goliardico, scanzonato e divertente.»

Quanto è cambiato Cerro Veronese nell'arco di cinquant'anni?

«Fino all'arrivo dei primi villeggianti, sul finire degli anni '50, anche grazie ai signori Cinquetti, il paese era stato esclusivamente dedicato all'agricoltura e alla pastorizia, a differenza di Bosco Chiesanuova che aveva vissuto già dalla fine del 1800 la trasformazione turistica di paese climatico montano. Negli anni '60, '70 e '80 Cerro ha subito un incredibile e rapidissimo cambiamento per la spinta edilizia delle seconde

case e del piccolo commercio rivolto alle esigenze dei villeggianti. Negli ultimi trent'anni, a seguito dell'affievolimento dell'interesse turistico, Cerro si è adeguato a centro residenziale a ridosso di Verona e delle attività della Valpantena.»

Cosa si aspetta da questo lavoro editoriale?

«Spero di interessare e divertire i lettori attraverso una lettura fresca, agile e volutamente divertente. Rammentare i giochi, le avventure, le scampagnate, le compagnie, le bravate, le sciocate, i primi amori vissuti in quegli anni.»

Facciamo un accenno alla saga sui lupi che tanto appas-

siona i lettori?

«Trattasi di 5 romanzi estremamente realistici e avventurosi. Parto dalla reale natura dei lupi e dei cani, analogie e differenze anatomiche, fisiologiche e comportamentali per arrivare a creare attraverso le vicende degli stessi animali un ambiente selvatico, ricco di fauna e flora, odori e colori, quiete e tempesta, lotta e amore, nel quale invariabilmente il lettore precipita sentendosi un lupo o una dolcissima e goffa cagnotta bionda.»

Ce li presenta brevemente come trama d'insieme?

«Tutto ha inizio con una cagnotta ciociotta e impacciatis-

sima, Diana, che viene tragicamente abbandonata in inverno sui monti della Lessinia. Candidata a sicura e sofferta morte per incapacità di riscaldarsi e nutrirsi, viene percepita e cautamente avvicinata da un lupo del branco, Wolfgang, "Pas-sodilupo" come dice il nome, il perlustratore del territorio che, ovviamente, lascio alla curiosità dei lettori, di approfondire e conoscere sempre di più attraverso la mia Saga.»

Diciamo qualcosa anche di Alberto Franchi?

«Sono un medico veterinario per vocazione e artigiano della penna per analogia ispirazione. Entrambe le inclinazioni nate alle elementari e perfezionate nelle successive scuole frequentate: ginnasio, liceo e università.»

Perché dovremmo leggere "TRAIL DOSSO E IL CIELO"?

«Essenzialmente per passare qualche momento di distacco, di ricordi, di immedesimazioni, sorrisi, rimpianti e risate.»

Domenico Seracini Bonaccorso: Un innamorato della cultura, editore per passione

Domenico Seracini Bonaccorso è, prima di ogni altra cosa, un uomo innamorato della cultura al punto da farla prima diventare il lavoro, insegnando nelle scuole veronesi e, una volta terminato l'impegno da docente, dedicarsi anima e corpo ad un sogno cullato da sempre: "fare l'editore", ed oggi, con oltre 350 titoli pubblicati è un vero e proprio punto di riferimento nell'editoria letteraria veronese.

Calabrese di nascita e dal 1973 a Verona. Cosa le manca della sua terra e cosa le ha dato Verona?

«Della Calabria mi manca il mare, le sue montagne, i suoi profumi e la tanta gente onesta che suda il suo pane, che sa essere gentile, umile e rispettoso verso chi ha bisogno di aiuto.»

E di Verona cosa ci dice?

«Verona mi ha dato la possibilità di poter lavorare perché potessi da solo mantenermi

agli studi di Lettere moderne, presso l'Università di Padova, nella sede staccata di Verona. Ho fatto un po' di tutto: distribuire volantini, il lavapiatti nelle pizzerie, il caricatore e scaricatore di flipper per una sala giochi di piazza Bra, e ancora cameriere all'Impero di Piazza Dante. Poi hanno cominciato a chiamarmi per supplenze brevi nelle scuole elementari ed una volta laureato mi hanno attribuito supplenze nelle scuole medie di lettere, e in seguito nelle scuole superiori per incarichi annuali. Verona è la mia piccola Roma, dove sono cresciuto come poeta, scrittore e editore.»

Ai suoi alunni cosa crede di aver trasmesso?

«Penso di aver dato sempre il meglio di me.»

Ha pubblicato 10 sillogi e 4 libri di narrativa; dove nasce il suo animo letterato di scrittore creativo?

«Nasce a Locri, quando avevo

16 anni, durante la mia passione per la lettura in genere, rafforzandosi poi nel periodo universitario leggendo Franz Kafka, Svevo, Dacia Maraini, Montale, Ungaretti, e tanti altri. Ricordo che una mia prima poesia, quando avevo soli 17 anni, fu pubblicata su Calabria letteraria, e provai una gioia immensa. Da allora è iniziato il mio sogno.»

Lei è anche direttore editoriale della BONACCORSO EDITORE: ce la presenta?

«La Bonaccorso Editore l'ho voluta creare per diffondere cultura, attraverso una società aperta, democratica, rispettosa dei diritti umani, e opportunità per tutti.»

Quanti titoli pubblica l'anno?

«Mediamente dovrei rientrare nei 12 titoli l'anno, come di prassi delle case editrici piccole, ma solitamente sconfino sempre verso i 20 titoli.»

È un editore Non A Paga-

mento: come si riesce a portare avanti questa attività in un'Italia che legge sempre meno?

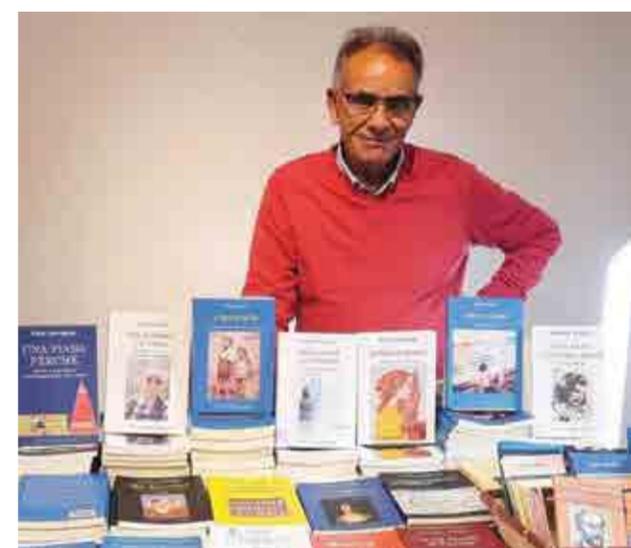
«Bisogna incentivare la lettura, senza mollare mai perché la lettura resta la strada maestra per l'apprendimento e le professioni. L'editore, in qualunque forma si presentino le modalità di lettura, saprà resistere sul mercato, e per quanto riguarda me, mi auguro di pareggiare i conti, scegliendo bene cosa andare a pubblicare, coinvolgendo l'autore.»

Cos'è per lei la poesia?

«La ritengo il motore acceso di tutto ciò che sono stato e continuo ad essere. Dentro la poesia c'è la nostra libertà e il rispetto per tutte le creature del Mondo; uomo e donna compresi.»

Chi vorrebbe pubblicare con la sua casa editrice quale prassi deve eseguire per proporre inediti?

«La prassi è mandare il testo



definitivo in word, la propria nota biografica, una sinossi dell'opera proposta e una propria foto, o anche riferirsi alle note riportate sul nostro sito a riguardo degli inediti. Se l'opera sarà ritenuta idonea sarà pubblicata nei tempi compatibili e secondo il programma della Bonaccorso Editore e il suo catalogo programmato annualmente.»

Ci salutiamo con un augurio per il 2025 come uomo, edi-

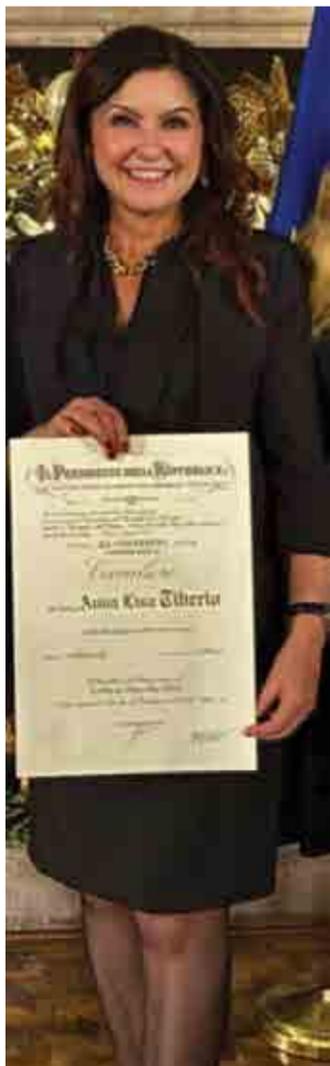
tore e poeta?

«Come uomo auguro a tutti la realizzazione dei propri sogni in un clima di benessere generale e Pace. Come editore spero che la fame di conoscenza sia sempre fortissima, perché io libri sanno come saziarla. E infine, come poeta, auguro che l'opera nostra insegni ancora la commozione ai cuori, e alla mente indichi le strade più corrette e felici.»

Gianfranco Iovino

ANNA LISA TIBERIO: UNA ONORIFICENZA AL MERITO PER IL SUO IMPEGNO QUOTIDIANO VERSO I GIOVANI

Anna Lisa Tiberio nata a Bussolengo e residente a Villafranca di Verona, pro-



fessoressa di Psicologia Pedagogia, Antropologia culturale Sociologia e Metodologia della ricerca, è beneficiaria di un riconoscimento personale che rende fiera tutta Verona, per il prestigio e l'importanza di essere assegnataria dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" conferita per il suo lungo impegno nei confronti della legalità e la promozione alla cittadinanza attiva e responsabile nelle nuove generazioni. Ad Anna Lisa Tiberio vanno affibbiati numerosi percorsi riferiti alla Legalità, la conoscenza della Costituzione, l'attuazione del protocollo Miur Ministero della Difesa e l'implementazione di percorsi di educazione civica, politiche giovanili, sicurezza nelle scuole, fino al tema del rispetto dell'ambiente. Grande attenzione Tiberio ha riservato anche alla promozione di campagne contro il bullismo e cyberbullismo attraverso il linguaggio

letterario, musicale e cinematografico, coordinando la Consulta provinciale degli studenti per 8 anni, facendo parte dell'Osservatorio Regionale sul bullismo e cyberbullismo.

Come si sviluppa la sua attività sul territorio?

«La mia attività sul territorio si incentra sulla determinazione a creare opportunità di informazione, sensibilizzazione, educazione e formazione in collaborazione con le Istituzioni, Enti ed Associazioni del territorio sui temi afferenti alla Costituzione italiana, alla Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo e dei Traguardi dell'Agenda ONU 2030. Significativo è il lavoro svolto come Coordinatrice della Rete di Cittadinanza attiva e Costituzione nata nel 2015 che ha dato alle scuole del territorio provinciale, regionale e nazionale la possibilità di condividere attività oggi tese ad implementare i percorsi di Educazione civica nei Piani dell'offerta formativa con progetti innovativi.»

Quali i campi e settori di suo maggiore interesse?

«Sono quelli afferenti alla Legalità, allo sviluppo della vera democrazia nei vari set-

tori di vita, alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo attraverso un coinvolgimento attivo nelle nuove generazioni con i quali creare campagne di sensibilizzazione che partono dalle loro emozioni uniche ed irripetibili nel tempo e nello spazio.»

Quale emozione si prova ad essere insigniti di un riconoscimento così prestigioso a firma del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella?

«Tantissima in me come in tutti i miei cari. Ho voluto condividere questo segno di stima con tutti coloro che dal 1991 hanno condiviso attimi progettuali, che mai si perderanno nel tempo, convinta di aver contribuito con ognuno di loro a creare una sensibilità su certi temi connessi al rispetto di ogni essere umano e alla Legalità nella Società di oggi.»

Quanto è importante sensibilizzare alla lotta contro il bullismo e il cyberbullismo?

«Su questi temi non bisogna mai abbassare l'attenzione. Importante sarà educare i giovani al tempo libero facendo conoscere tutte le Associazioni in cui potrebbero



impegnarsi, oltre che aprire maggiori sportelli di ascolto nei Comuni con personale adeguatamente formato. Vi è da rilevare che un grande lavoro è svolto dalla Polizia di Stato che ha sempre affiancato Dirigenti, docenti, genitori e studenti nel cammino di prevenzione.»

Come si può essere effettivamente di supporto ai giovani al giorno d'oggi?

«Le politiche giovanili devono essere realmente attive. Solo attraverso l'ascolto, il dialogo e la condivisione di nuove idee possiamo valorizzare i nostri giovani creando per loro nuove occasioni di crescita. Implementerei la figura degli educatori di strada perché attenti alle emozioni.»

Quali sono i suoi programmi per il 2025?

«Durante questo anno uscirà un mio libro oltre ad impegnarmi nella scrittura di canzoni per artisti nazionali con i quali ho collaborato e stiamo strutturando pro-

gettualità rivolte alle scuole. Inoltre, cercherò di dare opportunità ai nostri ragazzi di vivere esperienze in alcune Ambasciate italiane all'estero promuovendo la partecipazione a bandi.»

Ci elenca 5 suoi desideri?

«Il rispetto di ogni essere umano; la Pace nel mondo; l'abbattimento di pregiudizi per una società sempre più coesa, un lavoro e una casa per tutti e il riconoscimento della meritocrazia e dei talenti in ogni settore»

Lei è Anna Lisa Tiberio, assegnataria dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana", paladina della Legalità e la conoscenza e diffusione della Costituzione, da sempre dalla parte dei giovani e lo sviluppo integrativo che deve coinvolgerli quotidianamente per rendere gli uomini di domani persone sensibili e particolarmente attente all'amor proprio e quello verso il prossimo.

Gianfranco Iovino

La trattoria La Pigna rinasce a Verona

Dopo dodici anni di chiusura, la storica Trattoria La Pigna riapre nel cuore di Verona, in via La Pigna 4B, grazie ai fratelli Luca e Silvia Gambaretto. Il locale unisce la tradizione della cucina veneta a un'esperienza di convivialità moderna e dinamica.

Con circa 70 coperti, travi a vista e pareti in mattone, il ristorante offrirà un ambiente suggestivo con zone dedicate a aperitivi, pranzi e cene, oltre a una taverna per eventi privati. Il menu proporrà piatti tipici italiani come pasta e fagioli, trippe e cotoletta alla milanese, accompagnati da una selezione di vini naturali. «Libertà è la parola chiave», afferma Luca Gambaretto, sottolineando come La Pigna



voglia essere un punto di riferimento per veronesi e turisti, spezzando la formalità del classico ristorante e favorendo un'atmosfera più dinamica.

Il progetto è un omaggio al sogno del padre Ferdinando, che nel 2010 aveva ispirato questa rinascita. Con l'esperienza maturata in locali di successo come il Risto-

rante Maffei, AMO Bistrot e Oblò, il Gruppo Do It Better punta a far rivivere La Pigna come simbolo della grande ospitalità italiana contemporanea.

Musica all'Estate Teatrale veronese

L'Estate Teatrale Veronese torna a giugno con un cartellone musicale ricco e variegato. Eventi Verona srl curerà dieci serate con artisti dall'Europa e dal mondo, spaziando tra rock, pop, indie, jazz e world music. Tra gli appuntamenti più attesi: Jack Savoretti, cantautore dalla voce potente e coinvolgente, Goran Bregovic con la sua Wedding and Funeral Band, simbolo

del virtuosismo musicale balcanico, e Stefano Bollani con Trio Lok Gurtu, una combinazione unica di jazz e sonorità indiane. Un festival che celebra la musica e le contaminazioni culturali nel suggestivo scenario del Teatro Romano di Verona, offrendo al pubblico un viaggio attraverso suoni e tradizioni diverse, capaci di emozionare e sorprendere.

a cura di GIULIA BOLLA

“L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

L'eccellenza italiana approda a Jeddah: Veronafiere ambasciatrice del Made in Italy

L'Arabia Saudita ha ospitato un piccolo pezzo d'Italia grazie a Veronafiere, che con Vinitaly, Fieracavalli e SOL2Expo approda a Jeddah a bordo dell'Amerigo Vespucci. Non è solo un evento, ma l'ultima tappa di un tour mondiale che ha visto Veronafiere portare le eccellenze italiane da Tokyo a Doha, e ora nel cuore del Medio Oriente. È un viaggio che racconta la qualità, la creatività e il saper fare italiano, dove Veronafiere si conferma come ambasciatrice del Made in Italy sui mercati internazionali, capace di promuovere non solo prodotti, ma anche cultura e tradizione. Nel Villaggio Italia, allestito dal ministero della Difesa, Veronafiere ha dato vita a tre giorni intensi di masterclass, degustazioni e dimostrazioni che fanno brillare la bandiera italiana sotto il sole saudita. Vinitaly, per esempio,



propone una masterclass che reinterpreta l'aperitivo italiano in chiave Halal-friendly, con cocktail dealcolati come Bellino e RossiNo, a base di mosto d'uva Moscato, e le etichette Princess, che dimostrano come l'Italia sappia innovare rispettando culture diverse.

Un assaggio, è il caso di dirlo, delle novità che vedremo a Vinitaly 2025, in programma a Verona. Non meno affascinante è il contributo di SOL2Expo, che ha portato il “lusso verde” dell'olio extravergine d'oliva italiano al centro della scena. Guidati dall'esperto Marino Giorgetti, i visitatori possono scoprire tre oli monovarietali premiati dal Sol d'Oro e assaggiare olive da tavola selezionate, con un focus su come riconoscere la qualità e distinguere un olio difettoso. È un percorso sensoriale che unisce gusto e cultura, rafforzando l'immagine dell'Italia come punto di riferimento per l'eccellenza agroalimentare. Fieracavalli, dal canto suo, ha portato l'eleganza e la tradizione del mondo equestre italiano. Con oltre 125 anni di storia, la fiera non solo celebra il cavallo come atleta, ma ne sottolinea il ruolo nelle terapie assistite, promuovendo benessere e inclusione sociale. A rendere l'evento ancora più speciale la presenza del 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo, che con le sue esibizioni spettacolari combina precisione e tradizione, regalando al



pubblico un'autentica esperienza italiana. Federico Bricolo, presidente di Veronafiere, ha sottolineato l'importanza di questa tappa: “Non è solo una vetrina, ma un'opportunità per tessere nuove relazioni internazionali e promuovere le nostre eccellenze su mercati in forte espansione come quello saudita.” E l'Arabia Saudita, con eventi globali come Expo 2030 e i Mondiali del 2034 all'orizzonte, rappresenta un ponte strategico per portare il Made in Italy al centro dell'attenzione mondiale. Veronafiere dimostra così che le fiere non sono solo esposizioni, ma autentici strumenti di diplomazia economica e culturale. Per tre giorni, Jeddah è diventata una piccola ambasciata dell'Italia, dove vino, olio e cavalli raccontano al mondo l'unicità di un Paese che sa combinare tradizione, innovazione e passione.

La rotta del Propeller Club Verona per il 2025: logistica green e nuove connessioni internazionali



Un'atmosfera intima e coinvolgente ha accompagnato il primo evento dell'anno organizzato da The International Propeller Clubs - Port of Verona al Ristorante La Palma. Ad animare la serata la Manuel Malò Band, che ha dato vita ad un viaggio musicale ispirato al tema “Ma come fanno i marinai” con un omaggio ai brani di Lucio Dalla, Francesco De Gregori e Paolo Conte, arricchito da racconti e aneddoti sulla vita dei cantautori e sulle loro canzoni. Presenti una cinquantina di soci e simpa-

tizzanti.

Il Club veronese, capitanato dalla Presidente, avv. Chiara Tosi, si prepara a un anno ricco di novità. «Il 2025 sarà un anno di forte respiro internazionale, con iniziative mirate a promuovere il mondo dei trasporti, marittimi e non solo, consolidando il ruolo dei Propeller Clubs italiani come ambasciatori della cultura dello shipping, in particolare nella sua dimensione sostenibile», ha dichiarato Tosi.

Tra gli appuntamenti in programma, spiccano due eventi

di grande rilievo previsti per marzo. «Il primo sarà a Verona, in collaborazione con il Consorzio Zai, durante la fiera LetExpo, punto di riferimento per la logistica green. Il secondo porterà in Albania, per una missione all'estero a bordo dell'Amerigo Vespucci, considerata da molti la nave più bella del mondo», ha svelato la Presidente. Ad aprile, invece, il Club ospiterà il convegno “Arte in movimento”, un evento interdisciplinare dedicato alla movimentazione delle opere d'arte. Il dibattito

spazierà dagli aspetti doganali e assicurativi fino a quelli culturali e politici, anche in vista della prossima approvazione del Ddl Cultura, che potrebbe introdurre significative modifiche alla regolamentazione sulla circolazione delle opere d'arte. L'impegno e la vivacità del Propeller Club di Verona non passano inosservati nemmeno a livello nazionale: è già stato annunciato che nel 2026 la città scaligera ospiterà la Convention Nazionale Propeller. La serata è stata anche l'occasione per acco-

gliere la nuova socia Bettina Campedelli e per nominare Filippo Bonini responsabile del gruppo giovani. «Ringrazio la Presidente Chiara Tosi per questa opportunità - ha commentato Bonini -. Il Club

di Verona è tra i più attivi a livello nazionale e nei prossimi mesi punteremo molto sulla comunicazione verso i soci e il pubblico, soprattutto attraverso il web e i social media».

Michele Tacchella



a cura di **PIERA LEGNAGHI**

“CULTURALMENTE PARLANDO”

Peace in the World Charlie trasforma l'arte in un potente messaggio sociale



Sabato 7 dicembre nella suggestiva sala orientale del Museo Fioroni di Legnago è stata presentata la sesta edizione del calendario artistico di Banca Veronese (venti filiali in tutta la provincia). Il presidente e il direttore della Fondazione Fioroni, Luigi Tin e Federico Melotto hanno dato il benvenuto alle autorità e al numeroso pubblico presente che ha gremito la sala. Sono successivamente intervenuti Il presidente di Banca Veronese Martino Fraccaro e il direttore generale Andrea Marchi, il sindaco di Legnago Paolo Longhi, quello di San Pietro di Morubio Corrado Vincenzi e la presidente del Consorzio delle Pro Loco del Basso Veronese Teresa Meggiolaro. La presentatrice Angelica Bissoli ha dato quindi la parola a Charlie per la presentazione dei cinque calendari precedenti e quello ideato per il 2025 dal titolo “Peace in the World” ispirato alla pace nel mondo. “Ho colto questa opportunità per dare all'arte la pos-



sibilità di trasformarsi in un motivo di riflessione su un argomento di desolante attualità, questo per stimolare tutti noi che abbiamo una impellente missione da compiere che è quello di tramandare alle future generazioni il messaggio dell'inutilità di qualsiasi violenza e di qualsiasi tipo guerra”. Charlie, aiutato dalla piccola Chiara, ha quindi svelato l'immagine che andrà ad illustrare il mese di gennaio e spiegato le simbologie contenute nell'opera; è un olio su tela monocromo rosso, con autoritratto centrale e tutto attorno alcuni elementi che rappresentano il dramma di questa tragedia universale, il tutto illuminato da una luce quasi surreale che li attraversa: è la luce della speranza.

a cura di **VALENTINA DI MARCO**

VALENTINA IN PARIS (VIP)

Un'eccellenza italiana al Grand Palais

Il mese scorso vi ho parlato del Grand Palais e della varietà di eventi e mostre che ospita. Questo mese vi porto con me a scoprire la mostra retrospettiva “Du Cœur à la main” della maison Dolce&Gabbana appena inaugurata al Grand Palais che celebra il savoir-faire italiano e che potrete vedere fino al 31 Marzo 2025. A Parigi gennaio è il mese del design e della moda, e la città è l'epicentro indiscusso dell'haute couture, e il Grand Palais il luogo dove sfilava Chanel, quindi da italiana sono orgogliosa che questa mostra, dopo il successo milanese, abbia fatto tappa in un luogo quasi sacro. Dieci sale scenografiche a tema, circa duecento abiti, trecento accessori esposti, celebrano la varietà e maestrosità espressiva dell'alta moda, alta sartoria e alta gioielleria del celebre marchio di moda.

Il percorso espositivo guida il visitatore in un Grand Tour alla scoperta dei capolavori dell'arte italiana, attraverso la creatività e il cuore degli stilisti, dall'ideazione espressa nei loro disegni alla maestria degli artigiani che nel laboratorio interpretano e trasformano con il “fatto a mano” un'idea fantasiosa in realtà. È inoltre un inno alla cultura e bellezza italiana, celebrata in ogni sala ponendo l'accento sulle ispirazioni delle collezioni. Si spazia dai celebri luoghi italiani rappresentati sui vestiti, l'artigianato come ad esempio i vetri veneziani, l'architettura e la pittura, i capolavori cinematografici con la riproduzione del ballo

del film Il Gattopardo, le coloratissime tradizioni siciliane, divinità oniriche, stucchi e contrasti, il teatro e l'opera e in generale la “dolce vita” italiana. Si possono ammirare da vicino la finezza di certi pizzi, ricami, corsetti e la ricchezza dei dettagli di tutte le creazioni. Insomma non vi posso svelare tutto ma sappiate che, nonostante avessi visto questa mostra a Palazzo Reale a Milano la scorsa primavera, sono rimasta stupita e strabiliata come la prima volta. Vi invito quindi a venire a Parigi e lasciarvi trasportare da questo rutilare di colori, materie, decorazioni, cuori sacri e ricami e bravura tutta italiana. *À très vite*



a cura dell'Avvocato **CHIARA TOSI** *Presidente Nazionale dei Volontari della LIPU BIRD LIFE*

A DIFESA DELLA NATURA

La Lipu nelle scuole per parlare di antibraconaggio

E' partito il progetto Law and the Nature sul tema del bracconaggio, finanziato dalla Nabu International partner tedesco di Birdlife. Il programma di educazione alla legalità ambientale vedrà coinvolte 100 scuole superiori in Italia in cui si parlerà del fenomeno con i danni che provoca e le azioni della Lipu per contrastarlo con una pubblicazione a fumetti. La lotta al bracconaggio a difesa della biodiversità trova fondamento giuridico nell'art.



9 della Costituzione a protezione dell'ambiente e nell'interesse delle future generazioni. Nella nostra regione le iniziative più importanti si attuano sul Delta del Po in col-

laborazione con i Carabinieri forestali del Veneto che vede l'arresto dei bracconieri ed il sequestro delle armi da fuochi. Tale realtà costituisce un crimine contro gli uccelli selvatici con pregiudizio consistente all'avifauna migratoria, che va contrastata con l'intensificazione della sensibilizzazione del pubblico e delle istituzioni ed il miglioramento delle leggi riguardanti le guardie venatorie volontarie e zoofile. Debbono essere anche inasprite le pene per gli illeciti ed introdotta un'ipotesi di responsabilità oggettiva degli istituti di caccia per gli atti di bracconaggio che si verificano nelle loro aree di competenza.



a cura di **MICHELE TACCHELLA**

MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

Il valore del ciclo di vita del cliente

Nel panorama odierno del marketing, caratterizzato da una concorrenza sempre più intensa e consumatori più esigenti, le strategie tradizionali focalizzate esclusivamente sull'aumento del volume delle vendite stanno mostrando i loro limiti. L'acquisizione di nuovi clienti comporta costi crescenti, rendendo necessario un approccio più mirato e sostenibile. In questo contesto, il concetto di "Customer Lifetime Value", o valore del ciclo di vita del cliente, sta riemergendo come una metrica fondamentale per guidare strategie di crescita profittevoli.

Il "valore del ciclo di vita del cliente" rappresenta il valore totale che un cliente apporta a un'azienda durante l'intera durata della relazione commerciale. Nonostante sia un concetto presente da decenni, solo una minoranza dei professionisti del marketing lo adotta come strumento nelle proprie

attività. Possiede infatti un aspetto oggi poco considerato: il riconoscimento del valore di un cliente oltre il primo acquisto, tenendo quindi conto dell'instaurarsi di una potenziale relazione a lungo termine. Applicando il principio di Pareto,

noto anche come "regola dell'80/20", si osserva che l'80% dei ricavi di un'azienda proviene dal 20% dei clienti. Questo suggerisce l'importanza di concentrarsi sull'attrazione e sulla fidelizzazione dei clienti più redditizi, piuttosto che pun-

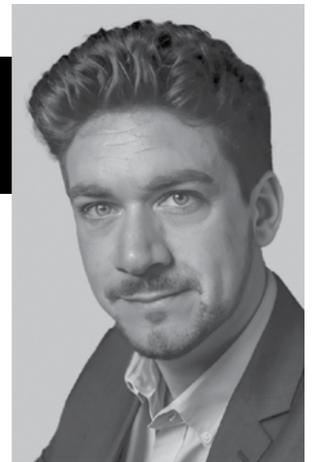
tare indiscriminatamente sull'acquisizione di nuovi clienti.

Per implementare efficacemente una strategia basata sul "valore del ciclo di vita del cliente", è fondamentale sfruttare i dati delle vendite per identificare chi sono i clienti di alto valore. I professionisti del marketing più competenti riconoscono che il primo passo consi-

ste nell'analizzare i dati interni per comprendere le caratteristiche e i comportamenti dei clienti più preziosi. Questa analisi permette di segmentare la clientela e di sviluppare strategie mirate per ciascun segmento, ottimizzando le risorse e massimizzando i ritorni.

Una volta identificati i clienti di alto valore, è possibile adottare diverse tattiche. Per esempio, personalizzare le offerte e le comunicazioni in base alle preferenze individuali può rafforzare la relazione con il cliente, incentivando acquisti ripetuti e aumentando la fedeltà. Inoltre, programmi di fidelizzazione ben strutturati possono incoraggiare i clienti a incrementare la frequenza e il valore degli acquisti.

Un altro approccio efficace consiste nell'implementazione di strategie di cross-selling e up-selling, proponendo prodotti o servizi complementari o di fascia superiore a quelli già acquistati dal cliente. Questo non solo aumenta il valore medio degli ordini, ma rafforza anche



la percezione del cliente riguardo alla capacità dell'azienda di soddisfare le sue esigenze in modo completo.

È importante sottolineare che l'adozione di una strategia basata sul "valore del ciclo di vita del cliente" richiede un cambiamento di mentalità all'interno dell'organizzazione: invece di focalizzarsi esclusivamente su metriche a breve termine, come le vendite immediate, è necessario adottare una visione a lungo termine che valorizzi la costruzione di relazioni durature con i clienti. Questo approccio non solo favorisce una crescita sostenibile, ma contribuisce anche a creare un vantaggio competitivo difficilmente replicabile dalla concorrenza.

Michele Tacchella
info@micheletacchella.it



a cura di **GIOVANNI TIBERTI**

SPORTHELLAS

Venezia-Verona 1-1: equilibrio e battaglia nel derby Veneto

Il derby veneto tra Venezia e Hellas Verona, valido per la 22ª giornata di Serie A, si è concluso con un pareggio per 1-1 al termine di una sfida combattuta allo stadio Pier Luigi Penzo. Un risultato che, pur non stravolgendo la classifica, ha un peso specifico diverso per le due squadre. Da un lato, il Verona di Paolo Zanetti riesce a guadagnare un punto fondamentale, che lo porta fuori dalla zona retrocessione grazie a una migliore differenza reti rispetto al Lecce. Dall'altro, il Venezia di Eusebio Di Francesco vede complicarsi ulteriormente la corsa salvezza, con quattro lunghezze da recuperare sulle

dirette concorrenti.

La gara si apre con gli ospiti più propositivi, ben organizzati nel 3-4-1-2 scelto da Zanetti, che concede solidità difensiva ma fatica a generare pericoli concreti. Già all'11', però, il Verona va vicino al gol grazie a Serdar, che dopo un'azione personale calcia forte sul primo palo trovando la pronta risposta di Stankovic. Il Venezia, schierato con un 3-5-2 che punta sulle ripartenze rapide, sfrutta la prima vera occasione al 28'. Un tiro di Pohjanpalo, respinto dalla difesa scaligera, si trasforma in un invito

a nozze per Zerbin, che con freddezza insacca il pallone alle spalle di Montipò, firmando la sua prima rete in Serie A. Gli scaligero accusano il colpo e faticano a ritrovare il filo del



gioco, lasciando che i lagunari amministrino il vantaggio fino all'intervallo.

La ripresa vede un Verona più determinato, sostenuto anche dagli ingressi dalla panchina. Zanetti getta nella mischia Mosquera al 63', e il giovane colombiano cambia volto alla partita. È proprio lui a costruire l'azione del pareggio: una discesa potente sulla destra, uno scatto che brucia Candé e un cross preciso per Sarr. La conclusione dell'attaccante si trasforma in un assist involontario per Tchatchoua, che al 76' firma il gol dell'1-1. Da quel momento in poi, il match si

fa frammentato, con entrambe le squadre a caccia del colpo vincente ma senza riuscire a costruire azioni pulite. L'ultima grande occasione capita al Venezia nei minuti finali, quando Busio prova una conclusione dal limite dell'area. Montipò, però, si supera, deviando in calcio d'angolo e mettendo il sigillo su una prestazione solida. Il pareggio lascia il Verona con un pizzico di fiducia in più. Nonostante le difficoltà offensive delle ultime settimane, la squadra di Zanetti ha mostrato carattere e un'ottima capacità di adattarsi alle difficoltà. Fondamentale è stato l'impatto dei cambi, che hanno dato energia e qualità a una manovra fino a quel momento prevedibile. La crescita di giovani come Mosquera e Tchatchoua, oltre alla solidità ritrovata in difesa, sono segnali positivi in vista del prossimo impegno contro



il Monza, uno scontro diretto cruciale per consolidare la posizione in classifica. Zanetti dovrà lavorare soprattutto sulla continuità e sull'efficacia in zona gol, puntando anche sull'esperienza di uomini chiave come Montipò e Serdar. Alla fine, il derby si è chiuso nel segno dell'equilibrio, ma il Verona sembra aver trovato qualche certezza in più per affrontare con determinazione una seconda parte di stagione che si preannuncia decisiva. La battaglia per la salvezza è ancora aperta e nulla può essere lasciato al caso.

Save the date lunedì 3 febbraio. Intitolazione UOC Fibrosi Cistica al prof. Gianni Mastella

Lunedì 3 febbraio, con la presenza dell'assessore regionale Manuela Lanzarin, si terrà la cerimonia di intitolazione della UOC Fibrosi Cistica Aou di prof. Gianni Mastella: ore 10.30, sala mostre Polo Confortini, apertura della cerimonia con saluto e interventi delle autorità

ore 11, padiglione 28 Uoc Fibrosi cistica, scoperta targa Interverranno: Callisto Marco Bravi Direttore generale AOUI; Matteo Marzotto Presidente di FFC Ricerca; Marco Cipolli Direttore UOC Fibrosi Cistica; Pier Francesco Nocini Magnifico Rettore

Università di Verona; Manuela Lanzarin Assessore regionale Sanità, Servizi Sociali, Programmazione Socio-Sanitario Regione del Veneto. Saranno presenti inoltre le autorità civili, militari, religiose, i dirigenti e i volontari della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica.



Tre nuovi tiralatte alla Terapia Intensiva Neonatale

Tre nuovi tiralatte sono stati donati all'Azienda ospedaliera da Croce Bianca Verona, la onlus di pubblica assistenza volontaria. A consegnarli al dott. Renzo Beghini, direttore dell'Uoc Trasporto Neonatale e Pediatrico (che comprende anche la Terapia Intensiva Neonatale), è stata una delegazione di soccorritori volontari di Croce Bianca guidata dal presidente Pier Luigi Verga.

I tiralatte sono un presidio fondamentale per il reparto in quanto spesso i piccoli si trovano necessariamente distanti dalla mamma e il latte materno diventa ancora più importante. E' un legame forte che si crea in quei veloci e concitati momenti, quando i neonati pretermine o che necessitano di cure immediate vengono trasportati in ambulanza verso le strutture ospedaliere dell'Aou di Verona. Ed è un legame simbolico che i soccorritori puntano a far diventare permanente attraverso piccole donazioni concordate con il reparto di Terapia intensiva neonatale. Ad accompagnare i piccolissimi pazienti spesso sono i volontari soccorritori di Croce Bianca, l'associazione che da circa 25 anni si occupa del trasporto neonatale con mezzi dedicati. Nel 2024, i trasporti di questi piccolissimi pazienti che necessitano di accorgimenti speciali anche durante gli spostamenti sono stati 91, in leggero aumento rispetto agli anni precedenti. Dottor Beghini: "Ringrazio di

cuore i volontari di Croce Bianca per questo gesto di oggi, che rappresenta per noi un indispensabile aiuto quotidiano. La sensibilità di questo personale dimostra quanto sia professionale il contributo che ogni giorno danno alla nostra missione di salvare queste piccole vite. I dati regionali sulla sopravvivenza dimostrano che la rete veneta è efficiente nell'assistenza ai

bimbi nati pretermine". Pier Luigi Verga: "Il trasporto neonatale che Croce Bianca garantisce, a Verona e in altre province confinanti, dal 2000 rappresenta una parte importante della nostra mission associativa e, insieme al servizio di emergenza e urgenza sul territorio, è sicuramente la componente che più coinvolge personale e volontari soccorritori.

AGENZIA BONA

BRESCIA

**AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI**

tel. +39 335 5253854
agenziabona@gmail.com



ZIMM Austria Desi Hubsystemi MOTOVARIO HEART OF MOTORS tellure Rôta

a cura di **ELISA ZOPPEI** PROMOTRICE CULTURALE

LA POESIA A VERONA



Rubrica dedicata a Rosanna Ruffo, poetessa e cara amica, con la quale collaboro sul fronte della poesia.



Cittadina di San Martino, Buon Albergo, Rosanna Ruffo ha coltivato, arato e seminato il campo della poesia con costanza e passione, pur avendo svolto impieghi di una certa responsabilità con uomini, davanti ai quali contestò spesso per non essere sopraffatta come donna, ed essere rispettata come persona. Attiva e attenta al benessere sociale, ha sempre partecipato a varie iniziative rivolte a bambini e ragazzi, organizzando escursioni, gite, campi scuola e tante altre attività. Una volta in pensione, ha sentito il bisogno di aprire nuovi orizzonti, iscrivendosi a un corso di Scrittura Creativa che l'ha aiutata a scoprire la sua vena poetica. Ha continuato poi a nutrirla e ad arricchirla, frequentando le biblioteche, incontrando vari scrittori e poeti e partecipando dal 2008 al Cenacolo Dialettale Berto Barbarani. Nel 2012 ha dato alle stampe il suo primo libro "IL FILO DELLA VITA", vincitore nel 2016 di un premio speciale. a Formigine di Modena, che consisteva in una nuova raccolta poetica "PENSIERI VELATI" edita da Il Fiorino. Nel 2017 è uscito il secondo volume "STILLE DI PENSIERI". Sempre nel Novembre 2017 è stata in-

signita del "Martino d'oro", massimo riconoscimento civico del Comune di San Martino Buon Albergo "...Per la sua grande operosità e sensibilità poetica". Ha partecipato nell'arco degli anni a concorsi e manifestazioni poetiche con brillanti risultati, molte delle sue poesie sono state premiate e pubblicate in varie antologie



e riviste
Foto copertina libro "Visioni di speranza)
Dall'ultima raccolta "VISIONI DI SPERANZA" si presenta questa poesia nella quale Rosanna Ruffo esprime in versi, di autentica sensibilità umana e spontaneo slancio lirico,

la via crucis di chi da fuori si mette per mare alla ricerca di migliori possibilità di vita. Ci fa avvertire il disorientamento la paura, l'attesa, il vuoto, il sogno di quanti affrontano l'incognita di un futuro che si accende di luce solo nella speranza e chiede accoglienza.

VIAGGIO DI SPERANZA

*All'orizzonte, sull'onda increspata
uno sfarfallio di remi si specchia
in sguardi disorientati.
La paura, penetra nelle membra
estenuante dall'attesa.
Accanto, un vuoto senza rumore,
annienta lo stupore.
Tra cielo e mare un infinito
presagio di terra.
Uno sciabordio trascina i pensieri
grevi del momento.
Distese sulla sabbia, accarezzate
dall'onda, un manto di conchiglie
emana piccoli bagliori di speranza.

Imprigionato, in un bianco
rapimento, sale alle labbra
un tenero bacio.*

In quest'altra poesia si avverte la musica delle parole che si accorda alle note cadenzate di un segreto solfeggio, mosso dall'intimo sentire di un'anima in cerca di armonia, superando fra l'oggi e il domani ogni tristezza e solitudine con la dolcezza di un sorriso. Miracolo di poesia

SOLFEGGIANDO

*Si confonde, nel solfeggiare
della notte, la solitudine
che addenta la mente.
Vortice di realtà sconnesse.*

*Nel prato delle conoscenze
tornano sogni assopiti
che si tuffano nella natura
di ciò che sarà domani.
Oggi, frastornato
da piagnistei e lamenti
non rasserena desideri confusi
ma... volge lo sguardo all'uomo
cercando una calpestata verità.*

*Dolcemente si fa strada
un timoroso sorriso
mentre la solitudine
cerca un abbraccio
da solfeggiare
nella notte.*

Il restauro di Felice Naalin del busto di Don Leone dopo i danni vandalici

In questi giorni sono state ripristinate le parti danneggiate del busto bronzeo di don Leone, opera di Felice Naalin, situato nell'area del Buon Pastore a San Giovanni Lupatoto. Alcuni ignoti teppisti, la notte del 9 novembre 2024, avevano danneggiato il monumento asportando la targa commemorativa e strappando gli occhiali del carismatico sacerdote rappresentato.

La sistemazione dei danni ha impegnato l'artista veronese Naalin in un'operazione di ricostruzione filologica delle parti asportate. Si è trattato di un intervento di minuziosa ricomposizione. Tramite un innesto, nella struttura bronzea, di nuove parti di lega metallica, si è riportato il monumento allo stato originale. La maggiore difficoltà, spiega il Prof. Naalin, è stata quella di portare gli elementi aggiuntivi alla stessa tonalità cromatica delle superficie originale,

senza alterare l'ossidazione preesistente. Il busto in bronzo, inaugurato nel 2023, è stata voluto da Giovanni Rana in onore e memoria di don Leone Porra, amico dell'industriale e storico del'industriale e storico parroco della comunità, spentosi a marzo 2022. Ora entrambe le parti sono state ripristinate con materiali di maggior resistenza, al fine di evitare ulteriori vandaliche asportazioni.

Il busto bronzeo di don Leone Porra si inserisce nell'ampia produzione artistica del Prof. Felice Naalin, pittore, scultore e storico dell'arte. Da ricordare, tra le opere dell'artista, il Drago a Garda, la statua di Giulietta a Norimberga, il Cavallo rampante all'Università di Verona e la Fenice a Sestri Levante, oltre al Tortellino d'Oro realizzato per Giovanni Rana.

Francesca Zermiani



DAL 4 GENNAIO*
LOVE SALDI

LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND

#MONDOMELA
f i t i
WWW.LAGRANDEMELA.IT

L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

*FINO AL 28 FEBBRAIO 2025

a cura di **SOPHIA DI PAOLO**

UNA STANZA TUTTA PER SÉ

Giornata della memoria, 80 anni dalla liberazione del campo di Auschwitz: le pagine dei classici per non dimenticare



Il 27 gennaio, come ogni anno, si commemorano le vittime della Shoah. In quel giorno del 1945, ormai 80 anni fa, le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. Ancora oggi ci si chiede come tutto ciò sia potuto accadere sotto agli occhi del mondo. Un grande classico da non perdersi è "La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme", reportage del processo al gerarca nazista Adolf Eichmann scritto da Hannah Arendt.

La storia della filosofia inizia nel 1906. È la figlia di una famiglia ebreo-tedesca secolarizzata, ma diventa presto un'esponente di spicco di una generazione di intellettuali; e con il dilatare della minaccia nazista, Arendt è presto in pericolo. Vive arresti, trasferimenti in campi di internamento, ma riesce sempre a fuggire. Abbandona l'Europa e riesce a sbarcare negli Stati Uniti dove, essendo finalmente al sicuro, inizia ad avviare la maggior parte della sua produzione letteraria. Come nasce però la "Banalità del male"? E perché, ancora oggi, la sua lettura può fornirci dei solidi strumenti per guardare la realtà?

Nel 1960, Eichmann viene catturato a Buenos Aires. È subito disposto a collaborare e quando la notizia del processo viene resa pubblica, Arendt si candida in qualità di inviata del settimanale The New Yorker. L'11

aprile 1961 Eichmann siede davanti al Tribunale di Gerusalemme. Deve rispondere di 15 imputazioni; eppure, lui ritiene fin da subito di essere non colpevole nel senso dell'accusa, perché ha agito soltanto sulla base di quello che gli veniva chiesto, seguendo ciò che le leggi imponevano in quel preciso momento. E Arendt, fin dai primi capitoli del reportage, accetta di prendere sul serio l'interpretazione che Eichmann dava di sé. La sua tesi è lapidaria: Eichmann era normale nel senso che non era una eccezione tra i tedeschi della Germania nazista. I crimini di Eichmann, dice Arendt, vanno contestualizzati in una società che non distingue più il bene dal

male. I totalitarismi si sono realizzati non soltanto per via delle "grandi" menti che li hanno concepiti, ma soprattutto per le persone attorno che con la loro obbedienza cadaverica, erano pronte a sostenerle. I macellai di questo secolo non sono mostri, non hanno una radicata natura diabolica, una spiccata propensione al male. Sono stati i "signor nessuno", uomini senza moventi, che si sono rifiutati di essere delle persone, i protagonisti della banalità del male.

Questo significa che in questa realtà il più temibile dei mali veniva compiuto attraverso delle azioni che non solo rispondevano a delle norme, ma erano anche compiute da individui

"normali", che abitualmente popolano una società. Ma queste "persone normali" stavano agendo senza alcuna capacità critica e, banalmente, avevano smesso di pensare. In un orribile sovvertimento della realtà, la legge regolamentava questo massacro amministrativo: e tutto rispondeva alla regola dell'ordinarietà. Nessuno pensava criticamente e il male diveniva incontrollabile. Alla pubblicazione dell'opera seguono anni di polemica. Quello che Arendt stava cercando di fare, con la sua banalità del male, era lanciare un messaggio alle nuove generazioni; invita a porci domande, perché l'obbedienza passiva è ciò che porta ai grandi mali del tempo. Pos-

siamo riconoscere i segnali del nostro tempo soltanto finché analizziamo la realtà in modo critico. Esistono momenti, nel corso della nostra vita, in cui si fatica a trovare certezze. Ma è questo il punto: farsi domande non significa avere risposte. E allora potremmo anche vivere seguendo l'ordine casuale, scandagliando il più piccolo frammento della nostra realtà, ma continueremo ad avere una coscienza ancorata al territorio dell'umano. E solo così sapremo discernere la bellezza del mondo dalle sue brutture. Anche sul punto della resa dei conti.

Sophia Di Paolo

a cura di **ANDREA CASALI** Reg ID: 367874

YOGA... NESSUN PENSIERO



C'è sempre un attimo, un momento critico, tra il pensiero e l'azione che, talvolta, può fare la differenza addirittura tra lo star bene ed il malessere. È quel momento in cui, in genere, lasciamo che la Pigrizia decida al posto nostro somministrandoci splendide "buone scuse" per non dar corso a qualche nuovo proposito. Ciò premesso, ecco un possibile "nuovo proposito" per questo 2025 che ho tenuto in serbo appositamente per il numero di gennaio di questa piccola rubrica che, me lo dico da solo, non è però da sottovalutare. Si tratta di una tecnica, ahimè, troppo poco insegnata, ma di grandissima efficacia. Il Panchayata Pranayama o Sahita Pranayama. È una combinazione di cinque Pranayama capace, nell'insieme, di apportare benefici e ringiovanimento ai cinque principali organi e/o sistemi del corpo, ovvero respiratorio, chimico, digestivo, escretorio, circolatorio. Non solo ma, se polmoni, fegato, stomaco, reni e cuore funzionano bene, si verifica anche un effetto positivo sull'equilibrio del sistema nervoso. Si

Giorni	Tecnica	Round
Dal giorno 01 al giorno 09	I	9 round
Dal giorno 10 al giorno 18	I II	5 round 9 round
Dal giorno 19 al giorno 27	I II III	5 round 5 round 9 round
Dal giorno 28 al giorno 36	I II III IV	5 round 5 round 5 round 9 round
Dal giorno 37 al giorno 45	I II III IV V	5 round 5 round 5 round 5 round 9 round
Dal giorno 46 in poi	I II III IV V	5 round 5 round 5 round 5 round 5 round

esegue ad occhi chiusi, seduti, la schiena dritta, le mani in Chin Mudra sulle ginocchia. Si inizia investendo (ecco il riferimento alla Pigrizia) un periodo di pratica di pochi minuti al giorno per 45 giorni durante il quale si devono gestire le quattro parti della respirazione (inspiro, ritenzione interna, espiro e ritenzione esterna) secondo cinque modalità, ciascuna dedicata ad agire sugli organi citati. E ciò non per una qualche "magia" ma, appena proverete capirete, perché verranno attivati con tempi e intensità diversi

i muscoli che principalmente sostengono la respirazione, ossia Diaframma, Intercostali (esterni ed interni), Toracici e Addominali. Ecco le 5 Tecniche: Tecnica I) Sistema RESPIRATORIO (Polmoni): inspirare per 4 secondi, trattenere in apnea per 16 secondi, espirare per 8 secondi, trattenere a polmoni vuoti per 4 secondi (4: 16: 8: 4). Tecnica II) Sistema CHIMICO (Fegato): inspirare per 4 secondi, trattenere in apnea per 4 secondi, espirare per 16 secondi, trattenere a polmoni vuoti per 8 secondi (4: 4: 16: 8). Tecnica III) Sistema DIGESTIVO (Stomaco, Intestino, Vescica Biliare): inspirare per 8 secondi, trattenere in apnea per 4 secondi,

espirare per 4 secondi, trattenere a polmoni vuoti per 16 secondi (8: 4: 4: 16). Tecnica IV) Sistema ESCRETORIO (Reni, Pelle, Retto): inspirare per 16 secondi, trattenere in apnea per 8 secondi, espirare per 4 secondi, trattenere a polmoni vuoti per 4 secondi (16: 8: 4: 4). Tecnica V) Sistema CIRCOLATORIO (Cuore): inspirare per 4 secondi, trattenere in apnea per 16 secondi, espirare per 8 secondi (4: 16: 8: 0). Qui non c'è ritenzione a polmoni vuoti e si inspira subito dopo l'espirazione. Ecco la cronologia: i primi nove giorni, ossia dal 1 al 9 (si prenda nota della data) si deve eseguire la Tecnica I per nove round; nei secondi nove giorni, dal 10 al 18, si deve eseguire la Tecnica I per cinque round e la Tecnica II per nove round; duran-

te i terzi nove giorni, dal 19 al 27, la Tecnica I e la Tecnica II vanno eseguite per cinque round e poi la Tecnica III per nove round; il quarto periodo di nove giorni, dal 28 al 36, le Tecniche I, II e III si devono eseguire per cinque round e si introduce la Tecnica IV per nove round; nel quinto periodo di nove giorni, tra il 37 e il giorno 45, si devono eseguire le Tecniche I, II, III e IV per cinque round ciascuna e la Tecnica V, che è per il cuore, per nove round. Questo completerà un Ciclo, dopo di che si dovrebbe continuare la pratica delle cinque Tecniche per cinque round ciascuna, ogni giorno. Attenzione, se si salta un giorno durante i primi 45, indipendentemente da dove ci si trovi nel programma, si dovrà ricominciare dal primo

giorno. Inoltre alcuni rapporti di respirazione potrebbero risultare difficili da sostenere, in questo caso si prenda tempo e, sino a quando non si padroneggeranno, si provino ad eseguire le 5 tecniche riducendo la durata, in termini di secondi, delle fasi e curando solo il rispetto delle proporzioni (es. invece che 4:16:8:4 secondi, si esegua in 3:12:6:3).

Ovviamente la concentrazione, senza nessun pensiero, va tenuta sul flusso del respiro e, di volta in volta, sugli organi cui ciascuna Tecnica è dedicata. Ed ecco sì, ora avverrà davvero una "magia", la Pigrizia se ne sarà andata e non si vedrà l'ora di dedicare quotidianamente un quarto d'ora a questo Pranayama.

Tecnica	Sistema	Inspirazione	Ritenzione Interna	Espirazione	Ritenzione Esterna
		Pooraka	Kumbaka	Rechaka	Shunya
I	Respiratorio - Polmoni	4	16	8	4
II	Chimico - Fegato	4	4	16	8
III	Digestivo	8	4	4	16
IV	Escretorio	16	8	4	4
V	Circolatorio - Cuore	4	16	8	=

a cura di **CRISTINA PARRINELLO**

"A SPASSO PER VERONA"

Giulio Negrini, antiquario a Verona: una professione tra arte e storia



Nel cuore storico della nostra città scaligera, Giulio Negrini, antiquario di quarta generazione, svolge, tra le vie eleganti e cariche di storia, una professione secolare intrecciando passato e presente. La Galleria d'Antiquariato Negrini, una delle più affascinanti del Veneto, di cui Giulio è titolare e dove il tempo sembra essersi fermato e ogni oggetto raccontare la propria storia, ha la sua sede in Corso Santa Anastasia, un tempo Corso Francesco Crispi.

Antiquario Negrini quanti anni ha la sua Galleria?

Nata nel '46, la mia Galleria comprende anche alcune vetrine di esposizione, site proprio dietro queste mura, in via Cavalletto. A trasmettermi l'amore per l'arte e i segreti della professione è stato mio padre che a sua volta li aveva ereditati dal suo, così come tramandatigli dal mio bisnonno. Da giovane, pur amando l'arte, non avevo l'idea di subentrare in questo percorso e portarlo avanti, ma, man mano diventavo adulto, ho sentito come un richiamo interno,



una voglia di continuare questa tradizione e arricchirla di tutti i miei sogni.

Antiquario Negrini mi spieghi esattamente cosa fa oggi un antiquario.

La figura dell'antiquario non è solo quella di un mercante d'arte, ma è il custode del passato. In una città come Verona, con il suo ricco patrimonio artistico e culturale, questa professione assume un ruolo di particolare rilievo. Gli antiquari non si limitano a commerciare pezzi d'epo-

ca, ma svolgono anche un'attività di ricerca e conservazione, contribuendo a valorizzare e preservare il patrimonio culturale del territorio e, per quanto mi riguarda, la mia galleria ne è un perfetto esempio. Osservi il quadro che è esposto nella vetrina principale: rappresenta il ritratto di una zona molto importante della Verona storica, "Interrato dell'Acqua morta"; come può osservare il pittore tedesco Fritz Brandt ne ha immortalato i particolari, fornendo un prezioso documento storico, che racconta perfettamente l'urbanistica della vecchia Verona.

Come si diventa antiquario? Diventare antiquario richiede una combinazione di passione, competenze specialistiche e un occhio allenato a riconoscere l'autenticità e il valore dei pezzi. È una professione che richiede anni di studio e di esperienza sul campo, spaziando tra discipline come storia dell'arte, restauro e mercati internazionali. Ma ciò che distingue un anti-

quario di valore è la capacità di raccontare storie. Ogni oggetto ha una propria anima, dal mobile settecentesco che decorava una villa veneta ai dipinti che un tempo adornavano le dimore nobiliari. Gli antiquari di Verona, con la loro sensibilità e conoscenza, offrono non solo opere d'arte, ma anche un viaggio nel tempo. Sono convinto che la bellezza dell'antiquariato non risiede solo negli oggetti, ma nelle



storie che portano con sé; infatti ogni pezzo racconta di un'epoca, di mani che l'hanno creato, di vite che l'hanno attraversato. È questo che rende il mio lavoro speciale: ho come l'impressione di ridare voce al passato.

Antiquario Negrini è vero che svolge anche l'attività di perito? Sì, da qualche anno per conto dei notai o semplicemente per fini assicurativi o per chiunque abbia interesse ad avere valutazioni di mobili o oggetti personali, svolgo questa attività che mi ha offerto la possibilità di osservare con maggiore attenzione gli oggetti, prima di valutarli e quindi ho imparato ancora di più a conoscerne i segreti.

Osservando dalle vetrine esterne la sua Galleria, si ha l'impressione di vedere l'interno di una casa; è così?

Sì, è quello che ho cercato di realizzare, proprio l'interno di una casa, così che chiunque si avvicini, attirato dalla bellezza di qualche mio oggetto, abbia la

possibilità di poterlo vedere già collocato nella propria casa. La mia Galleria non è solo un luogo per esperti o collezionisti, ma è aperta a chiunque voglia avvicinarsi al mondo dell'antiquariato. Qui, tra soffitti decorati e pareti ricche di capolavori, il visitatore può immergersi in un viaggio nel tempo, dove ogni angolo racconta una storia, ogni pezzo esposto è il risultato di una lunga ricerca, spesso internazionale, che unisce passione e competenza.

La Galleria d'antiquariato di Giulio Negrini non è semplicemente uno spazio espositivo, ma un luogo dove ogni oggetto diventa una "finestra" sul passato. Dai mobili d'epoca ai dipinti settecenteschi, dagli oggetti di artigianato ai pezzi rari e preziosi, ogni elemento è selezionato con cura, valorizzato e proposto al pubblico con una conoscenza profonda della sua storia e del suo valore artistico. Per questo Giulio Negrini si può considerare un vero e proprio "narratore del tempo"!

Giorno della Memoria 2025, a ricordo della Shoah, del 27 gennaio 1945, anniversario della liberazione

Siamo, in ritardo, rispetto al 27 gennaio scorso, ma, per ricordare, non è mai tardi. Il Giorno della Memoria mira a fare sì che, giustamente, non si dimentichi, l'Olocausto, o, in ebraico, Shoah, ossia, l'eliminazione, da parte nazista, in condizioni agghiaccianti, di ben 6.000.000 di ebrei europei, particolarmente, nei campi di concentramento nazisti, quello di Auschwitz-Birkenau (1940-1945), compreso, nel quale, industria della morte, perirono, bestialmente trattenutevi, con ingiustificate motivazioni, 1.100.000 esseri umani. Quanto agli Ebrei, fatti, bugiardamente, ritenere, al pubblico tedesco, propri oppositori - Hitler, sprezzante: se non li elimino, distruggono la Germania! - fra gli altri, sebbene innocenti, nella più vera realtà, furono resi, sulla base di prefabbricati e sciocchi pregiudizi d'ogni tempo, umiliatissimo capro



espiatorio, anche della sconfitta (1918) della Germania guglielmina, nella prima guerra mondiale, voluta, dalla stessa Berlino, anche se avviata dall'Austria-Ungheria... Nel 1933, anno della presa del potere, da parte di Hitler, in Europa, erano 11.000.000 i cittadini di religione ebraica. Di essi, 6.000.000 - pur uomini e donne, come noi e come i loro stessi terribili

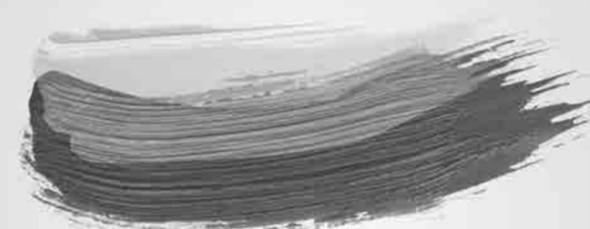
persecutori - furono orribilmente assassinati, nei campi di concentramento, con studiata ferocia, moderna e raffinata ferocia. Ma, la tragedia non si ebbe, solo in Germania e nei territori dalla stessa occupati... Purtroppo, tale anti-umana azione fu ampliata, con massima precisione, anche in Italia - Repubblica Sociale Italiana - con le note leggi razziali del 1938, che misero

in croce oltre 40.000 Ebrei italiani. Fascisti e nazisti ne mandarono a morte in Polonia circa 7000, compresi residenti, nel Dodecaneso, dei quali, solo 800 si salvarono... Dati, certamente non precisi..., anche perché ad essi sono da aggiungere coloro, che furono uccisi, in terra italiana, che si suicidarono o che morirono, in condizioni indicibili... Quanto a Verona, orrore!, essa dovette vedere deportati 63 suoi concittadini... Punto di raccolta veronese di transito, di destinati allo sterminio, fu la "Colombara", situata fra San Michele e Montorio, Verona. Solo alcuni dati, anche imprecisi, probabilmente, che invitano a profondamente a pensare ad una Shoah, che, orrore senza limiti, mai dovrà essere dimenticata e mai più ripetuta, e che invita ad implorare pace eterna, per tutta l'umanità.

Picrantonio Braggio



VERONAMERCATO®
ITALMERCATI



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE
La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti biologici, bio e diabetici (cappotto bio), dedicati ai mercati nazionali e internazionali, italiani da oggi. La scelta più salutare e sana è una struttura strategica per grandi e continui flussi, all'avanguardia del mercato (Berlino e Londra). Verona Mercato è un marchio di qualità che garantisce la massima sicurezza e la massima freschezza dei prodotti. Verona Mercato è un marchio di qualità che garantisce la massima sicurezza e la massima freschezza dei prodotti. Verona Mercato è un marchio di qualità che garantisce la massima sicurezza e la massima freschezza dei prodotti.

Via Sommacampagna 63 D/I/E
37137 Verona
Tel. (+39) 045 8632111
Fax (+39) 045 8632112
Info@veronamercato.it
www.veronamercato.it

VERONAMERCATO®
Membri per il futuro

IL CHIOSTRO DELLA BIBLIOTECA CIVICA INTITOLATO AL LETTERATO E PARTIGIANO GIOVANNI DUSI

dell'esterno. E' il chiostro, a cui si accede dalla sala dedicata alla Narrativa moderna, dove studenti, lettori e visitatori possono leggere, studiare o partecipare alle attività che vi vengono svolte, soprattutto nel periodo estivo. E a chi, meglio di uno scrittore, può essere intitolato tale spazio? Da oggi il chiostro porta il nome di Giovanni

Dusi, la cui vita fu caratterizzata, fin dalla giovane età, da un forte spirito politico, civile e letterario. "Giovanni Dusi rappresenta una figura di grande rilievo sul piano culturale e civico-politico della nostra città", sottolinea Alberto Battaglia, presidente della Commissione Cultura e promotore dell'intitolazione.

"Contrario a ogni violenza, di formazione politica liberaldemocratica, agli studenti, nelle scuole e nelle università spiegava come l'eterogeneità delle posizioni e i contrasti ideologici avessero animato la lotta partigiana. Sul piano letterario - prosegue Battaglia - Dusi scrisse diversi romanzi: 'La moglie', del 1966, nato dalle conversazio-

ni con l'amico Michelangelo Antonioni durante le riprese de "L'avventura", fu finalista al premio Bancarella. Ne "Il gallo rosso" (Marsilio, 1973 e 1995) trattò il tema della Resistenza; ne "Il migliore dei mondi possibili", pubblicato da Perosini editore nel 1999, un libro intervista, lo scrittore parlò di sé, della sua vita, delle sue avventure in-



telle. "Infine - conclude Battaglia - va ricordato il suo impegno civile testimoniato da un'ininterrotta attività giornalistica su "Arena di Verona" e poi sul nuovo quotidiano veronese 'La Cronaca'". Lo stesso spirito che lo portò ad abbandonare gli studi per

unirsi alla lotta partigiana sui Monti Lessini, diventando il più giovane comandante partigiano italiano. Fu lui inoltre, a guerra terminata, ad imporre la consegna di tutte le armi a Verona. Successivamente all'esperienza bellica, terminati gli studi, non abbandonò i suoi ideali sociali e civili, grazie anche e soprattutto alla sua attività di scrittore e giornalista. Oggi la giunta su proposta dell'assessorato ai Servizi ai cittadini, ha approvato la delibera per la nuova intitolazione, frutto del lavoro di studio ed analisi che regolarmente viene effettuato dalla Commissione comunale per la Toponomastica. "Ringrazio la Commissione per la sensibilità con cui svolge la propria attività, questa nuova intitolazione ci permette di valorizzare ulteriormente un luogo pubblico di estremo valore come la Biblioteca civica"

"Collettore del lago di Garda"

Il Ministro per l'Ambiente e la Sicurezza energetica on. Gilberto Pichetto Fratin e il sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti on. Tullio Ferrante saranno presenti a Bardolino lunedì 3 febbraio alle 11.30. Interverranno, nella Sala della Disciplina, al convegno "Collettore del lago di Garda, infrastrutture e servizi per il territorio anche in ottica europea".

All'incontro, moderato dal consigliere comunale Ruggero Pozzani, porterà i saluti il sindaco di Bardolino Daniele Bertasi. A parlare del Collettore ci saranno anche Flavio Tosi, eurodeputato, Paola Boscaini, onorevole della Camera dei Deputati, e Angelo Cresco, presidente di Azienda Gardesana Servizi. L'incontro, a cui sono invitati in particolare i rappresentanti delle categorie econo-

miche del settore turistico, è aperto al pubblico. «Siamo onorati di poter ospitare a Bardolino queste istituzioni, che ci permetteranno di sottolineare la priorità di realizzare il nuovo Collettore del Garda, per adeguare la rete idrico-fognaria del nostro splendido territorio: questa è un'opera strategica per tutto il lago di Garda», sottolinea il sindaco Daniele Bertasi.



Cresce sempre più la passione dei giovani per l'arte: grazie a un'iniziativa d'eccezione nel panorama museale italiano

Grazie al sostegno di Gian Luca Rana, studenti appartenenti a scuole di ogni ordine e grado potranno visitare gratuitamente, con guida dedicata e laboratori inclusi, il prestigioso Museo veronese che conta più di 650 opere della Collezione Carlon: 8000 nuovi studenti si aggiungono infatti quest'anno ai 12.000 che hanno già goduto dell'iniziativa.



Si rinnova per il terzo anno l'innovativa collaborazione voluta da Gian Luca Rana, CEO del Pastificio Rana, e Vanessa Carlon Direttrice di Palazzo Maffei Casa Museo: un'iniziativa nata per promuovere la cultura e renderla più accessibile alle giovani generazioni, attraverso un modello didattico esperienziale che stimola gli studenti. Questo progetto nasce da una virtuosa sinergia tra impresa e arte, sviluppata all'insegna dell'impegno sociale, che negli anni ha visto accrescere sempre più l'interesse dei partecipanti a livello nazionale e internazionale, con un aumento di oltre il

40% delle richieste dall'inizio dell'iniziativa e con richieste crescenti da parte di scuole italiane ma anche francesi, tedesche e statunitensi. "Sono particolarmente felice di rinnovare per il terzo anno la collaborazione con la straordinaria Casa Museo. La nostra è un'alleanza preziosa in cui l'impresa si mette a servizio della società per far scoprire ai giovani il potere dell'arte, che nutre, ispira e rigenera - dice Gian Luca Rana, CEO del Pastificio Rana- Come imprenditore sento da sempre la responsabilità di favorire la diffusione d'arte e cultura, che sono il linguaggio

dell'anima e della creatività, capace di infondere nella nostra visione del mondo più bellezza, più sensibilità, più condivisione, più confronto, più inclusività. L'arte ha un potere maieutico straordinario, vitale e trasformativo: ad ogni età, ma soprattutto durante gli anni della formazione, il linguaggio artistico ci fa scoprire qualcosa di nuovo di noi, proprio come una levatrice, portando alla luce talenti sconosciuti perfino a noi stessi. Vedere un numero così elevato di studenti aderire e sentirne il forte interesse è la conferma della mia speranza di rendere l'arte sempre più accessibile a tantissimi altri giovani."

"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



"l'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno."

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termoacustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o boiacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).

PUNZONAMENTO C.L.S.

BATTUTA FIRE CORSA

COMPRESIONE TOTALE

AL-FER

A TAGLIO S. ASSITO 90°

AD ESEMPLAZIONE AL-FER



37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

Curiosità della metro di Parigi

I candelabri che si vedono ancora oggi all'ingresso di alcune stazioni della metropolitana di Parigi sono stati progettati dall'architetto Der-vaux e installati per la prima volta nel 1924 alla stazione di Sèvres-Babylone di fronte al Bon Marché. Spesso sono collocati su semplici cornici,

anch'esse disegnate da Der-vaux, o su cornici in pietra. Le lettere ritagliate dell'abbreviazione Métro sono tipicamente Art Déco. Solitamente scritte in bianco su sfondo rosso, la scritta è sormontata da un lampione bianco che viene illuminato di notte.

Valentina di Marco



“Alle radici della speranza”: pellegrinaggio giubilare diocesano

La Chiesa di Verona ha vissuto il pellegrinaggio giubilare diocesano con momento culminante il passaggio della Porta Santa e la Messa in San Pietro nella mattinata di sabato 25 gennaio. Gioia e commozione. Questo – e molto altro – quello che rimane nel cuore e nella memoria degli oltre mille pellegrini della Chiesa di Verona che hanno vissuto il pellegrinaggio diocesano a Roma per il Giubileo 2025.

Se il detto popolare afferma che “tutte le strade portano a Roma” vari sono stati i cammini che hanno portato i veronesi verso San Pietro.

Il gruppo più numeroso, 600 persone in 12 autobus, è partito venerdì 24 gennaio da vari punti del territorio diocesano. Prima tappa comune il Santuario dell'Amore misericordioso di Collevale. Qui sono stati accolti dal vescovo Domenico Cancian, emerito di Città di Castello e già Superiore generale della Congregazione dei Figli dell'Amore Misericordioso, che ha introdotto alla vita di Madre Speranza di Gesù (1893-1983), alla spiritualità da lei indicata e al Santuario da lei tes-

so voluto per esprimere come Dio ama sempre e chiunque. Il vescovo di Verona, Domenico Pompili, nel presiedere l'eucaristia, ha sottolineato la forza di vivere un pellegrinaggio non da singoli ma come Chiesa: «La vita ecclesiale – ha aggiunto – ci invita continuamente a riconoscerci chiamati, ciascuno con il proprio nome e le proprie specificità, ma accomunati dal fatto di non chiudersi nell'intimità bensì sapersi inviati in questo mondo e per questa storia».

La mattina di sabato 25 c'è stato il ricongiungimento di tutti i pellegrini veronesi all'ombra di Castel Sant'Angelo. Tra loro i volontari e ammalati accompagnati dalla Sottosezione Unitalsi di Verona e i coristi Avesca (Associazione veronese scholae cantorum), oltre che famiglie e gruppi che hanno percorso altri tragitti per raggiungere la capitale.

Insieme si sono incamminati verso la Basilica di San Pietro dietro la grande croce, portata a tratti dal vescovo Domenico Pompili e in altri da vari pellegrini in rappresentanza di tutti. A garantire che fosse un'esperienza di fede sono stati propo-



sti la preghiera di salmi, l'ascolto della Parola di Dio, il canto delle litanie dei santi.

Dopo essersi ricompatti all'ingresso di San Pietro, la croce è tornata in mano al Vescovo il quale per primo ha varcato la Porta Santa. Come gruppo e a livello personale, è stato poi il tempo della preghiera e del rinnovo della professione di fede. Mons. Pompili ha presieduto alle 12 la Messa presso l'Altare della Confessione, insieme a quarantina di preti veronesi, tra cui alcuni che svolgono il ministero a Roma. Ad animare la celebrazione il coro Avesca e l'Unitalsi. Nell'omelia il Vescovo ha invitato a vivere la speranza, tema che San Paolo – nella memoria della cui conversione è stato vissuto il pellegrinaggio

– ha affidato ai primi cristiani di Roma e voluto da papa Francesco per il Giubileo 2025; essa «ha un'onda lunga perché è riferita al futuro di Dio, ma non cessa di essere riferita al presente in cammino, un processo sempre aperto, all'insegna ormai della magnanimità, della dolcezza, dell'amabilità, della pace, della preghiera, della gioia». Dallo scoprire, come l'apostolo Paolo che «la vera radice della speranza è in Gesù Cristo» si può prendere «il rischio di guardare alla città con la libertà di avvicinare chi è lontano, di riunire nel medesimo corpo sociale le differenze» ponendo le basi «dell'uguaglianza e della fratellanza da cui emerge una società aperta e non chiusa».

Francesca Riello

Territorio, ambiente e paesaggio, vecchie e nuove percezioni

Si terrà a Villa Rizzardi, presso il Giardino di Pojega a Negrar Venerdì 31 Gennaio dalle 17.30 alle 19.30, un importante incontro su “Territorio, ambiente e paesaggio. Vecchie e nuove percezioni” con il Professor Roberto Masiero. Architetto, già Professore Ordinario di Storia dell'Architettura nell'IUAV di Venezia, è da sempre studioso delle arti e delle scienze nel quadro di una generale storia delle idee, è responsabile scientifico della Fondazione Francesco Fabbri e Presidente dell'Osservatorio del Paesaggio dell'Alta Marca trevigiana, ha pubblicato moltissimi testi, editi in molte lingue e curato significative mostre d'arte; oggi dedica le sue attuali ricerche al pensiero e alle pratiche del digitale: “Gemello digitale territoriale”, Zel ed. Treviso, 2024, “Paesaggio.paesaggi. Vedere le cose”, Libria, Melfi, 2015; “Territori, ambienti, paesaggi nel tempo del digitale”: Metadomini, Libria, Melfi, in corso di stampa, gli ultimi. Un'occasione per “vedere”

il Paesaggio da un punto di vista diverso, insolito, non solo legislativo, perché il paesaggio è molto più di una questione estetica, rappresenta un'identità viva, in continua evoluzione. Ne parleremo partendo da tre parole tra loro molto intrecciate che vanno urgentemente ripensate: territorio (cioè il governo dello spazio); ambiente (cioè il rapporto uomo/natura e la questione della sostenibilità); paesaggio (cioè l'identità e le forme di appartenenza private e pubbliche). Queste tre parole risultano ancora significative rispetto ad un quadro che potremmo definire metropolitico.

Una conversazione con il Professor Masiero moderata

dall'architetto Daniela Cavallo in un luogo significativo come un giardino storico come quello di Pojega realizzato nel 1783 dall'architetto veronese Luigi Trezza per il Conte Antonio Rizzardi oggi oggetto di un restauro e di un progetto di valorizzazione grazie ad un PNRR vinto tre anni fa.

L'incontro è organizzato con il Comune di Negrar, partner del Giardino di Pojega, e sarà presente il Sindaco Fausto Rossignoli, l'Assessore all'urbanistica Giulio Saturni e il Conte Agostino Rizzardi proprietario che introdurranno l'evento.

Per l'occasione il Giardino sarà aperto alle 16.00 e si potrà visitare accompagnati.



Vino: spumante, arancia di Ribera Dop e bergamotto per il nuovo cocktail low alcohol "Mimosa Granriviera"

Si arricchisce di un nuovo cocktail la gamma di Canella, casa vinicola veneziana produttrice dal 1947 di Prosecco Superiore e – sempre di più – di prodotti Ready to drink (Rtd) made in Italy di alta gamma. In rampa di lancio è il Mimosa Granriviera, un low alcohol (6% vol) frutto di un mix di vino da uve Glera e 2 produzioni tricolori: la siciliana Arancia di Ribera Dop e il Bergamotto calabrese. Dopo il pre-lancio nei giorni scorsi a Saint Barth, il Mimosa approderà da marzo presso i canali retail e horeca Usa attraverso il cobranding con l'importatore Ethica Wines. Un passo avanti considerato strategico per la Casa vinicola Canella, Marchio storico di interesse nazionale, antesignano nella produzione di Prosecco ma anche di Rtd (dal 1988) di alta qualità senza aromi artificiali, a partire dal Bellini anche in formato zero alcohol.

“Con il raddoppio del fatturato, il 2024 è stato il nostro migliore anno di sempre – ha detto Tommaso Canella, che con il fratello Alvisè rappresenta la terza generazione

dell'impresa di San Donà di Piave –. Stiamo raccogliendo quanto seminato non solo grazie al Prosecco Superiore ma

per effetto di un'idea che partendo dal vino si possa rappresentare l'italianità in maniera fresca, integrata e inclusiva.

Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel. (+39) 045 95.24.47 Fax (+39) 045 86.49.743
Ufficio Raccordo Ferroviario - Tel. (+39) 045 86.20.124 Fax (+39) 045 95.25.10
Informazioni, Uffici Direttivi e Tecnici - Via Sommacampagna, 61 - 37137 Verona - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

Servizi informatici e tecnologici

Servizi di telefonia VoIP con più di 5000 minuti di conversazione giornalieri per 250 postazioni telefoniche.

Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing

13.0000 email al giorno protette da spam

Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente

Servizi di disaster recovery con oltre 10 terabyte di dati salvati

Più di 100 siti web gestiti

Creazione di software personalizzati, assistenza EOP specializzata

Servizio intermodale

13.000 treni lavorati

Quasi 400.000 camion tolti dalla strada

Circa 400.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

Manutenzione e assistenza interportuale

Interporto Quadrante Europa

UN MOZART, “NUOVO DI ZECCA, MANTIENE, IN UN DIPINTO, IL FASCINO ANTICO DELLA SUA MUSICA IMMORTALE”.

Sino al 2 febbraio 2025, si terrà, nella città scaligera, il VI Festival di “Mozart a Verona”, che, promosso da Comune di Verona, da Fondazione Cariverona, da Accademia Filarmonica di Verona e Fondazione Arena di Verona, prevede varie, speciali iniziative, con la partecipazione di ventotto enti, quarantatré appuntamenti, in diciannove ambienti veronesi, a ricordo del

soggiorno, anche musicale, a fine 1700, nella nostra città, del giovane salisburghese, Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791). In tale quadro, la Società di Belle Arti, Verona ricorda e celebra tale evento, con una mostra a tema, nella Sala Pighi, ubicata accanto alla chiesa di San Nicolò, che avrà luogo, dal 24 gennaio al 5 febbraio 2025, e visitabile, ad ingresso gratuito, tutti i gior-

ni, dalle ore 15.00 alle ore 18.00. I lavori esposti sono frutto dell’impegno artistico di alcuni soci della Società di Belle Arti, esponendo una sola opera ciascuno. L’esposizione è stata inaugurata il 24 gennaio, alle ore 18.00. Era il 27 dicembre 1769, quando il giovane Amadeus, non ancora quattordicenne, visitò Verona, pernottò, in quello, che è, oggi, l’Hotel Due Tor-

ri, e si fece, spontaneamente, protagonista, esibendosi, con la sua giovanile maestria musicale, sia nella Sala Maffeiana, che è parte del Teatro Filarmonico, in Piazza Bra, che nella Chiesa di San Tomaso Cantuariense. Con nuances diverse, visioni e pensieri personali, quali espressioni del proprio spirito, si potranno ammirare le opere di ben quindici Artisti veronesi, tutte



Scomparsa Giordano Veronesi. il cordoglio del sindaco Damiano Tommasi

Il sindaco di Verona esprime tutta la sua vicinanza e quella della comunità veronese alla famiglia per la

scomparsa del dott. Giordano Veronesi, stimato imprenditore, già Presidente di Confindustria Verona, che

con la sua azienda ha contribuito alla crescita della città e dei territori in cui il Gruppo Veronesi opera. La

sua figura verrà ricordata per l’importante contributo lasciato per lo sviluppo dell’economia veronese, ma anche per il ruolo svolto come sostenitore della cultura cittadina e promotore delle relazioni nel mondo del lavoro.

meritevolissime di attenzione e di apprezzamento. Poiché, però, ogni nostro contributo al presente foglio, meglio appare, se accompagnato da una fotografia, proponiamo – senza volere evidenziare differenza alcuna, perché ogni dipinto, come sopra citato, ha le sue proprie caratteristiche – un’opera che raffigura “il mio Mozart, un giovane Mozart, moderno, che sta suonando il suo pianoforte, che si trasforma, oltre la tastiera, in un clavicembalo... Anche gli abiti si modificano, assumendo caratteristiche settecentesche, mentre, i capelli sono avvolti

in una parrucca, che sfuma, un poco, nei riccioli castani. Il miracolo della musica di Mozart, antica, ma attuale, si compie al tocco di quelle mani forti, abituate a sollevare pesi, in palestra, ma, anche a consultare lo smartphone... Il mio Mozart, nuovo di zecca, mantiene il fascino antico della sua musica immortale, scrive l’Autrice de “il mio Mozart, al pianoforte”..., scrive l’Autrice Fernanda Marconcini. Grande idea, quella di dedicare dipinti veronesi ad hoc a grandi eventi, che Verona organizza e che la onorano.

Pierantonio Braggio

Giordano Veronesi, capitano d’industria ed ex-presidente di Confindustria di Verona. Dichiarazione di Raffaele Boscaini, presidente di Confindustria Verona

“Giordano Veronesi fa parte di una generazione di imprenditori, con la testa nel mondo e le radici salde, nel proprio territorio. Un territorio, verso cui si è sempre speso tanto mettendo a di-

sposizione la propria visione e le proprie idee. Ogni tanto mi chiamava con qualche raccomandazione, veramente appassionata che ho sempre ricevuto, con molto piacere, come segno di attenzione

alla nostra Associazione e anche personale, considerando che è stato uno dei primi a motivarmi nella mia scelta di candidarmi alla presidenza di Confindustria Verona, che lui stesso aveva guidato dal ’91 al ’97. La sua schiettezza ed energia sono sicuro facciano parte dei ricordi dei tanti, che lo hanno conosciuto e hanno condiviso con lui un pezzo di cammino. Un pensiero da parte mia e di tutti gli imprenditori di Confindustria Verona, alla sua famiglia”. Lo conoscevamo – ci permettiamo aggiungere – anche noi. Un piacere parlare con lui, persona, dedita al lavoro, all’impegno, alle grandi cose, pur essendo stato, all’origine – ci ha raccontato, fra l’altro – il figlio di Apollinare, che, da giovane, “andava a portare ai clienti, in bicicletta, i prodotti ordinati”... Grande esempio di costruttività, di modestia e di bontà... Una grande perdita!

Pierantonio Braggio

Presentato il programma del 495° Bacanal del Gnoco



Carnevale Verona 2025, si entra nel vivo. Oltre 50 gli eventi, già partiti a novembre con l’elezione delle prime maschere, che vedranno coinvolti tutti i quartieri della città, con sfilate ed ospiti provenienti da tutta Italia e anche dall’estero.

Questa mattina in municipio è stato presentato l’ampio programma che caratterizza la 495ª edizione del Bacanal del Gnoco.

Eletto ieri a San Zeno, il nuovo Papà del Gnoco sarà incoronato ufficialmente domani martedì 21 genna-

io alle ore 19.30 in Gran Guardia. L’incoronazione del Sire darà il via ai numerosi appuntamenti che si susseguiranno da qui al 2 marzo, dalla sfilata del Venardi Gnocolar il 28 febbraio fino al Luni Pignatar e il Martedì Grasso al Porto San Pancrazio.

Ogni quartiere avrà il proprio Carnevale, con la sfilata dei carri e iniziative collegate. Agli appuntamenti ufficiali si aggiungono quelli nelle scuole e nelle case di riposo, dove il Bacanal sarà presente per portare un sorriso e un momento di festa. Dal 7 al 30 marzo sarà inoltre aperto il Villaggio delle Tradizioni nella nuova area all’interno del Giardino d’Estate, all’angolo tra viale Cristoforo Colombo e via Vittime Civili di Guerra a ridosso del Parco delle Mura, con eventi programmati in tutti i fine settimana, iniziative per bambini, laboratori per tutti e la presenza delle associazioni del territorio che condivideranno le loro attività.



UN DIAMANTE ALL'OCCHIELLO DELL'ODONTOIATRIA

Il 9 gennaio 2025 ho presentato all'Inaugurazione del Centro di formazione della Kometacademy Italia, evento esclusivo e in anteprima mondiale dal tema Diamond, come le frese per scalfirlo di cui è eccellenza in odontoiatria. Un tripudio di emozioni dall'inizio, alla fine..

Un breve tour ci ha accompagnati nelle sale del Centro indicandoci la strada con un tappeto rosso contornato di candele per entrare in un ambiente innovativo dove la perfezione e la bellezza delle forme erano racchiuse in un atmosfera di luci soffuse colorate.

Dopo l'aperitivo offerto all'Hotel Crowne Plaza di Verona, si sono spalancate le por-

te della sala ristorante con la voce dal vivo della famosa cantante Maria Ferraro che intonava la canzone di 007 "Diamonds are forever" dove siamo entrati tutti, ci siamo accomodati, ognuno al posto assegnato a tavoli rotondi.

Sul Palco l'Amministratore delegato Italia Dr. Leonardo Paganelli Farina ha presentato il Presidente del Gruppo, Dr. Stephan Köhler, che ha tenuto il discorso introduttivo, parlando di un sognatore Italiano (l'AD) e di una Gestione Tedesca che l'ha promosso creando l'Accademia più innovativa e all'avanguardia per la formazione di odontoiatri in Europa, e con la porta aperta ad accogliere

gli Specialisti di tutto il mondo.

Al tavolo dirigenziale erano presenti le orgogliose titolari dell'Azienda: le Sig.re Anke e Kirsten Niehus.

Dopo la lettura della missiva del Presidente del Veneto Dr. Luca Zaia, che per motivi di carattere istituzionale non ha potuto presenziare, dove lo stesso si congratulava per l'evento sottolineando che anche l'integrazione di persone speciali come i collaboratori della Cooperativa Pantarei che svolgono alcuni servizi interni, reca un esempio di inclusione, l'AD Dr. Paganelli Farina e il Presidente Dr. Köhler procedevano al taglio del nastro insieme alle titolari Sig.re Niehus ed

in presenza del delegato del Sindaco di Verona, il Consigliere Fabio Segattini.

Conclusa la cerimonia, alcuni camerieri, anch'essi con la divisa e l'aspetto impeccabile, si prestavano a servire la cena mentre sul palco la Band di Maria Ferraro riempiva gli spazi con la loro musica intervallata da canzoni internazionali anni 70 / 80 riprodotte dall'incantevole voce della cantante.

Poi, a sorpresa, il sosia di Renato Zero degli anni 70 (Antonio Margarita) con la medesima voce e costumi di allora, da far attraversare di brividi la schiena, ci ha regalato alcune fra le sue canzoni più famose durante la serata con una reazione inaspettata del pubblico emozionato ad acclamarlo, abbracciarlo, cantando con lui le canzoni che hanno segnato un'epoca di cambiamenti di Unicità tutta Italiana.

Conclusa la serata con una maxi torta che portava il logo di Komet Italia, mentre tutti si alzavano per ballare, mi sono dovuta congedare sia per la stanchezza che per la mia inadeguatezza alla danza.

All'uscita a tutti veniva portato un omaggio a ringraziare e quale ricordo dell'evento.

Dal 1923 Komet proget-



ta, produce e distribuisce sul mercato internazionale strumenti di eccellenza per dentisti e odontotecnici mediante tecnologie e processi produttivi allo stato dell'arte. Dal proprio stabilimento di Lemgo, in Germania, Komet rifornisce le proprie filiali ed i distributori presenti nella maggior parte dei Paesi di tutto il mondo.

Komet è un'impresa a conduzione familiare e sin dalla propria fondazione non ha mai smesso di stabilire nuovi standard mondiali in tutti gli ambiti odontoiatrici, grazie ad un centro di ricerca proiettato verso il futuro e ai numerosi brevetti presenti nell'ampia gamma di prodotti.

La mission aziendale è quella

di semplificare e migliorare la pratica clinica di tutti i giorni, grazie a soluzioni avanzate basate su prodotti Made in Germany e sui servizi della Komet Academy, che eroga opere culturali di ampio successo come congressi, corsi, libri e video clinici e il blog scientifico kometacademy.it.

La divulgazione scientifica è quindi la mission principale della Komet Academy, rappresenta quindi un approccio basato sulla condivisione di conoscenze e idee, che rappresenti al meglio il rapporto umano "C to C", ovvero di Clinici al servizio di Clinici.

Gisela Rausch Paganelli Farina
gisela.rausch1@gmail.com

www.komet.it



Amarone Opera Prima "Centenario"

La più importante manifestazione dedicata all'Amarone della Valpolicella si terrà a Verona sabato 1 e domenica 2 febbraio 2025 presso la prestigiosa cornice del Palazzo della Gran Guardia (Piazza Brà). Una special edition che vuole celebrare anche l'importante traguardo dei 100 anni del Consorzio Tutela Vini Valpolicella (1925-2025).

Arrivata alla sua ventunesima edizione, la manifestazione inizia venerdì 31 gennaio con un programma riservato esclusivamente alla stampa nazionale e internazionale specializzata (su invito) con due masterclass: la prima "Amarone: iconic of fine dining in the world's 50" guidata dall'esperto JC Viens a seguire, il pranzo trisstellato a cura di Giancarlo Perbellini al Teatro Filarmonico. Nel pomeriggio il MW Andrea Lonardi, anche

vicepresidente del Consorzio, firma "La memoria del tempo, un viaggio tra le annate storiche di Amarone".

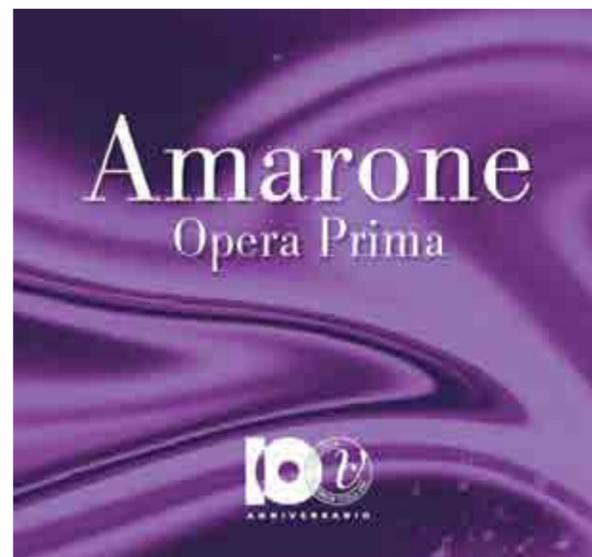
Per il presidente Christian Marchesini: "In questa speciale edizione, Amarone Opera Prima guarda al futuro e, in particolare, ai nuovi margini di potenziale crescita della denominazione in uno scenario evolutivo accelerato, che ci impone un cambio di paradigma fondato su strategie e approcci rinnovati. Un impegno che ci vede sempre più attivi sul fronte della promozione e che le aziende stanno premiano sia in termini di partecipazione record all'evento che di adesioni al Consorzio, con 51 nuovi associati nel 2024".

Durante la manifestazione verrà presentata l'annata 2020, oltre ad un'annata scelta dalla cantina. Sabato 1° febbraio si apre con una con-

ferenza inaugurale riservata a stampa e ospiti accreditati "Valpolicella: 100 anni tra passato e futuro della denominazione"; a seguire dalle 12:30 via alle degustazioni ai banchi dei 78 produttori che, dalle 16.00, accoglieranno anche gli 'Amarone lover' fino alle 17. A loro e agli operatori è riservata anche la giornata di domenica 2 febbraio (dalle 10 alle 17) che si chiuderà con l'aperitivo "Valpolicella: freschezza e creatività nel calice" a cura del Gruppo Giovani del Consorzio. Gli appassionati potranno deliziarsi accompagnando l'Amarone, il "Grande Rosso" protagonista della manifestazione, con gli assaggi gastronomici ispirati alla tradizione locale.

L'Amarone della Valpolicella DOCG, considerato tra i vini più pregiati a livello mondiale, è un grandissimo vino nato forse per caso, da un Recioto

nel quale si conclude la fermentazione, dando un vino secco di grandissima struttura e complessità. Secondo la tradizione, nasce nella primavera del 1936 nella Cantina Sociale Valpolicella, ad Arbizzano, ad opera del capo cantina Adelino Lucchese che, grazie al fortunato ritrovamento di una botte di Recioto dimenticata in cantina e spillando il Recioto "scampà" dal fusto di fermentazione, esclamò con grande ed entusiastica sorpresa: "Questo non è un Amaro, è un Amarone!". L'uvaggio prevede le uve tradizionali di questa zona Corvina, Rondinella e Corvinone. Ottenuto da un appassimento delle uve sulle "arele", o stuoie, l'Amarone ha preso il suo nome dalla parola "amaro" a causa della sua nota evidente di noccioli di ciliegia nel sapore. È un vino di color rubino intenso con riflessi granati, al naso ha



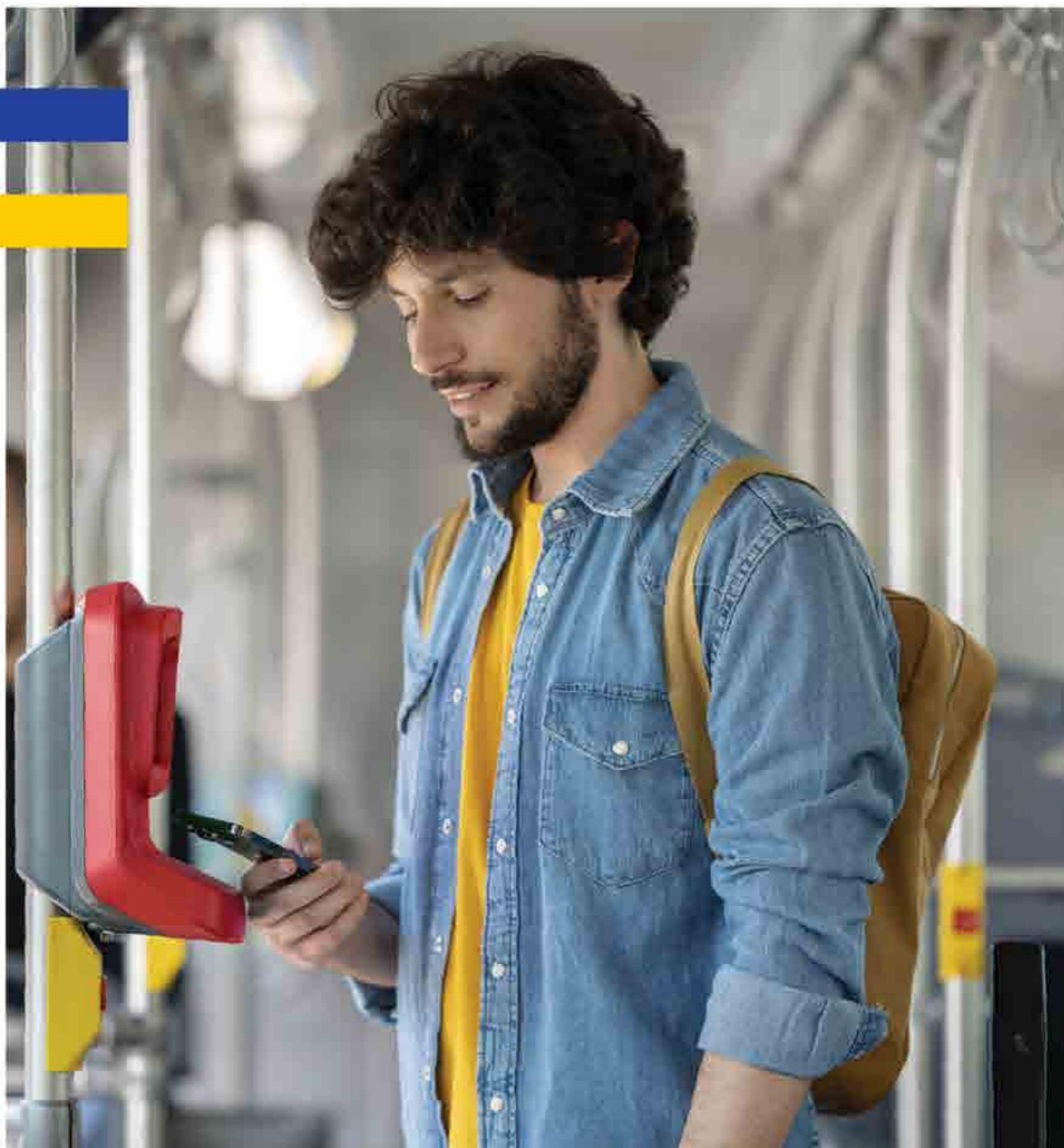
sentori floreali di viola e altri fiori appassiti, con profumo di ciliegie selvatiche, di confettura di frutta rossa, ciliegia sotto spirito e frutta secca come la nocciola, la noce e la mandorla. Poi nel tempo si liberano profumi speziati di cannella e noce moscata, tabacco, goudron ed altri eterei. Perfetto da abbinare a selvaggina, brasati, filetto al pepe. Da servire anche con formaggi stagionati e piatti tipici della

tradizione quale pasta e fasoi e lo stesso risotto all'Amarone. Anche bevuto da solo è un degno finale di un pasto serale o può essere il compagno di una piacevole meditazione.

Per l'evento è possibile acquistare il biglietto online sul sito Amarone Opera Prima o direttamente in loco alla biglietteria onsite attiva nei giorni dell'evento fatta salva la disponibilità.

Valentina Bolla

* Servizio soggetto a termini e condizioni dell'emittente della tua carta e dell'operatore di trasporto.



Con ATV **BIP&VAI** ovunque

A Verona con carta **Visa contactless**)))
paghi il tuo biglietto con un bip su tutti i bus.*

È facile, veloce e sicuro.